

Dimitrij Sostakovic 1906-1975

UNA LADY MACBETH DEL DISTRETTO DI MCENSK

Opera in quattro atti e nove quadri
Libretto di Alexandre Preis e Dimitri Sostakovich

Prima rappresentazione
Leningrado, Teatro Maly
22 gennaio 1934

PERSONAGGI

BORIS TIMOFEEVIC ISMAILOV, un mercante	<i>Basso</i>
ZINOVIJ BORISOVIC <i>Suo figlio</i>	<i>Tenore</i>
KATERINA L'VOVNA moglie di Zinovij	<i>Soprano</i>
SERGEJ <i>operaio presso gli Ismailov</i>	<i>Tenore</i>
AKSINIA cucinera	<i>Soprano</i>
CONTADINO CENCIOSO	<i>Tenore</i>
OPERAIO DEL MULINO	<i>Tenore</i>
COCCHIERE	<i>Basso</i>
GUARDIANO	<i>Basso</i>
PRIMO COMMESSO	<i>Tenore</i>
SECONDO COMMESSO	<i>Tenore</i>
TERZO COMMESSO	<i>Tenore</i>
PRETE	<i>Basso</i>
SERGEANTE	<i>Baritono</i>
UNA GUARDIA	<i>Basso</i>
INSEGNANTE	<i>Tenore</i>
UN OSPITE UBRIACO	<i>Tenore</i>
VECCHIO FORZATO	<i>Basso</i>
UNA GUARDIA	<i>Basso</i>
SONETKA	<i>Contralto</i>
UNA FORZATA	<i>Contralto</i>
SOTTUFFICIALE	<i>Basso</i>

ATTO PRIMO

Primo quadro

Katerina L'vovna è a letto e sbadiglia

KATERINA

Ah, non ho più sonno, ma proverò.

(chiude gli occhi)

No, non ho proprio più sonno.
Certo, questa notte ho dormito, mi sono alzata,
Ho bevuto il tè con mio marito,
Ho bevuto il tè con mio marito,
mi sono di nuovo distesa:
che altro posso fare?
Dio mio che noia!
Stavo meglio prima di sposarmi.
Certo, ero più povera,
ma molto più libera.
Ora invece... una tristezza da morire.
È vero, sono
la moglie del ricco mercante
Zinovij Borisovič Izmajlov.
La formica trascina la sua pagliuzza,
la mucca dà il suo latte,
il contadino mette nei sacchi la sua farina.
Soltanto io
non ho niente da fare.
Soltanto io mi annoio.
Soltanto io sono scontenta.
Io, che sono la moglie di un ricco mercante.

(Entra Boris Timofeevič)

BORIS

Oggi ci sono i funghi?

KATERINA

Ci sono.

BORIS

Sei sicura?
Sai che mi piacciono molto.
Con la kaša, con la kaša.

KATERINA

(canta)

Che splenda il sole
o ci sia la tempesta
per me è sempre lo stesso.
Ah!

EKATERINA L'VOVNA

Ach, ne spitsja bol'she, poprobuju.

Net, ne spitsja.
Ponjatno, noč' spala, vstala,
Čaju s mužem napilas',
Opjat' legla.
Ved' delat' bol'she nečego.
Ach, bože moj, kakaja skuka!
V devkach lučše bylo,
Chot' i bedno žili,
No svoboda byla.
A teper'... toska, chot' vešajsja.
Ja kupčicha,
Supruga imenitogo kupca
Zinovija Borisoviča Izmajlova.
Muravej taskaet solominku,
Korova daët moloko,
Batraki krupčatku ssypajut,
Tol'ko mne odnoj
Delat' nečego,
Tol'ko ja odna toskuju,
Tol'ko mne odnoj svet ne mil
Kupčiche.

BORIS TIMOFEEVIČ

Gribki segodnija budut?

EKATERINA L'VOVNA

Budut.

BORIS TIMOFEEVIČ

Budut?
Smotri, ja očen' ljublju gribki
da s kašicej, s kašicej.

EKATERINA L'VOVNA

Svetit li solnce,
Ili groza bušuet
mne teper' vsë ravno.
Ach!

BORIS

Perché canti, non hai nient'altro da fare?

KATERINA

Che dovrei fare?

BORIS

Perché mai ti abbiamo
preso in questa casa?
A mio figlio l'ho detto,
non sposare Katerina,
non ha mai dato ascolto.
Che razza di moglie!
Cinque anni che è sposata
E un figlio ancora non lo ha fatto.

KATERINA

Non è colpa mia, non è colpa mia...

BORIS

Come no!

KATERINA

Non è colpa mia, non è colpa mia.

BORIS

E di chi allora?

KATERINA

È Zinovij Borisovič che non sa
mettermi dentro un figlio.

BORIS

Ah, così!
E invece tutto dipende dalla donna!
Se fosse capitato bene,
con una donna davvero innamorata,
una brava donna,
che sapesse accarezzarlo,
subito il figlio sarebbe arrivato.
Ma tu sei fredda come un pesce,
non ti dai da fare per avere carezze,
non ti dai da fare per avere carezze,
E così non abbiamo eredi cui lasciare il capitale,
e il nostro magnifico podere.
Ti piacerebbe pigliarti qualche bel giovanotto
e andartene con lui, ridendo del marito.
Ti sbagli, cara mia, il muro è alto,
i cani sono liberi, la mia gente è sicura...
E io ti tengo d'occhio tutto il tempo.

BORIS TIMOFEEVIČ

Čego poeš', dela tebe drugogo net?

EKATERINA L'VOVNA

A čto delat'?

BORIS TIMOFEEVIČ

I začem tebja my
Vzjali v dom takuju?
Govoril ja synu:
Ne ženis' na Katerine,
Ne poslušalsja.
Choroša žena:
Pjatyj god zamužem,
A rebenočka eščë ne rodila!

EKATERINA L'VOVNA

Ne moja vina, ne moja vina.

BORIS TIMOFEEVIČ

Čto!

EKATERINA L'VOVNA

Ne moja vina, ne moja vina...

BORIS TIMOFEEVIČ

Č'ja že?

EKATERINA L'VOVNA

Ne možet Zinovij Borisovič
Položit' v nutro moë rebenočka!

BORIS TIMOFEEVIČ

Vot kak!
Vsë ot baby zavisit,
Kakaja baba popadetsja.
Ljubila b ego
Chorošaja baba,
Lascala by,
I rebenoček vmig by rodilsja by.
A ty, kak ryba cholodnaja,
Ne staraeš'sja laski dobit'sja,
Ne staraeš'sja laski dobit'sja.
Net u nas naslednika kapitalu
I kupečeskomu slavnomu imeni.
Rada by kakogo-nibud' molodca podcepit',
Da udrat' s nim, nad mužem nasmechajas'.
Net, šališ', vysok zabor,
Sobaki spuščeny, rabotniki verny,
I ja vsë vremja načeku
Prigotov' otravu dlja krysa,

Prepara il veleno per i topi.
Di nuovo si sono mangiati tutta la farina.

Opjat' muku vsju poeli.

(Esce)

KATERINA

Topo sarai tu!
Per te ci vorrebbe il veleno!

EKATERINA L'VOVNA

Sam ty krysa!
Tebe by otravy étoj!

(Prepara il veleno per topi. Entrano Zinovij Borisovič, Boris Timofeevič, un operaio del mulino e altri servi. Tra i servi, Sergej.)

ZINOVIJ

(all'operaio del mulino)

Parla!

ZINOVIJ BORISOVIČ

Govori!

OPERAIO DEL MULINO

La diga del mulino ha ceduto.
C'è una falla grossa così.
Che si fa ora?

RABOTNIK S MEL'NICY

Plotinu-to na mel'nice prorvalo,
I prorva-to takaja ogromadnaja.
Kak teper' byt', a?

ZINOVIJ

Proprio quando c'è un sacco di lavoro!
Bisognerà che ci vada io stesso.

ZINOVIJ BORISOVIČ

A raboty kak na zlo mnogo.
Pridětsja echat' samomu.

BORIS

Devi andarci, certo.
Ci vuole l'occhio del padrone,
degli altri non ci si può fidare.

BORIS TIMOFEEVIČ

Poežžaj!
Bez chozjajskogo glaza nel'zja.
Narod nenadežnyj.

SERVI

Ah, ah, ah...

SLUGI

Cha, cha, cha...

BORIS

Cosa avete da ridere?
Il padrone se ne va
e a voi non importa
niente!

BORIS TIMOFEEVIČ

Čto peresmeivaetes'?
Chozjain uežžajet,
A vy ni grusti, ni toski
Ne čuvstvuete!

OPERAIE E OPERAI

Sì che ce ne importa!
Perché te ne vai, padrone,
perché, perché?
Per chi ci lasci,
per chi, per chi?
Senza padrone che noia!
Che noia, che tristezza, che malinconia.
Senza te la casa non è casa.
Senza te il lavoro non è lavoro,
non è lavoro, non è lavoro.
Senza te l'allegria non è allegria.

RABOTNICY I RABOTNIKI

Čuvstvuem!
Začem že ty uežžaeš', chozjain,
Začem? Začem?
Na kogo ty nas pokidaeš'?
Na kogo? Na kogo?
Bez chozjaina budet skučno,
Skučno, tosklivo, bezradostno,
Dom bez tebja ne dom;
Rabota bez tebja ne rabota.
Ne rabota, ne rabota.
Vesel'e bez tebja ne vesel'e.

Šostakovič: *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk - atto primo*

Torna più presto che puoi!
Più presto che puoi!

Vozvraščajsja kak možno skorej!
Skorej!

(Zinovij presenta Sergej a Boris)

ZINVIJ

Ecco, papà, guarda.
Ho assunto un nuovo bracciante.

ZINVIJ BORISOVIČ

Vot, papa, posmotri:
Novogo rabotnika segodnja nanjal.

BORIS

Bene.
Prima dove lavoravi?

BORIS TIMOFEEVIČ

Ladno.
Ran'se gde služil?

SERGEJ

Dai Kalganov.

SERGEJ

U Kalganovych.

BORIS

E perché ti hanno cacciato?

BORIS TIMOFEEVIČ

A za čto tebja prognali?

(Entra un servo)

COCCHIERE

I cavalli sono pronti.

KUČER

Lošadi gotovy.

(Boris smette di parlare con Sergej.)

BORIS

Be', non resta che partire.
Saluta tua moglie.

BORIS TIMOFEEVIČ

Nu, delat' nečego.
Proščajsja s ženoj.

ZINVIJ

(saluta la moglie)

A presto, Katerina.

ZINVIJ BORISOVIČ

Proščaj, Katerina.

(al padre)

Ricordatele che mi deve obbedienza.

Skaži, čtob slušalas' menja.

BORIS

Falla giurare! Falla giurare!
Falla giurare
che ti sia fedele.

BORIS TIMOFEEVIČ

Kljatvu! Kljatvu!
Kljatvu s nee voz'mi,
Čto vernoj tebe ostanetsja.

ZINVIJ

E perché mai?
Non starò via per molto.

ZINVIJ BORISOVIČ

Da začem že?
Ja ved' nenadolgo.

BORIS

Non si sa mai.
A buoni conti...
Sai come sono le mogli giovani,
«S'il vous plait, rendez-vous,

BORIS TIMOFEEVIČ

Malo li čto,
na vsjakij slučaj;
molodye ženy togo...
Sil'vuple, randevu,

Sauce provençale...»

Sous provansal'...

ZINOVIJ

Già.

ZINOVIJ BORISOVIČ

Aga.

BORIS

Capisci?

BORIS TIMOFEEVIČ

Ponimaeš'?

ZINOVIJ

Già.

ZINOVIJ BORISOVIČ

Aga.

BORIS

Sai come succede...
Qualcuno le gira intorno...

BORIS TIMOFEEVIČ

Kak by eë... togo...
Kto-nibud' ne obol'stil.

ZINOVIJ

Già.

ZINOVIJ BORISOVIČ

Aga.

BORIS

Katerina,
giura sulla santa icona
che sarai fedele a tuo marito.

BORIS TIMOFEEVIČ

Katerina,
Pokljanis' na svjatoj ikone,
Čto mužu budeš' vernoj.

KATERINA

Giuro!

EKATERINA L'VOVNA

Kljanus'!

BORIS

Va bene, tutto è a posto.
A presto, Zinovij
saluta tua moglie.

BORIS TIMOFEEVIČ

Nu, teper' vsë.
Proščaj, Zinovij.
S ženoi prostis'.

ZINOVIJ

A presto, mia Katerina!
A presto.

ZINOVIJ BORISOVIČ

Proščaj, Katerinuška!
Proščaj!

BORIS

Non così!
Inchinati fino a terra, fino a terra!
E adesso sbrigati!
I lunghi addii portano più lacrime.

BORIS TIMOFEEVIČ

Ne tak!
V nogi! V nogi! Nu!
Dal'nie provody. Lišnie slezy...
Poezžaj!

(Tutti escono, tranne Aksin'ja, Sergej e Boris.)

AKSIN'JA

(a Sergej)

Che ci fai qui?
Perché ti sei fermato?

AKSIN'JA

Čego vstal?
Čego ostanovilsja?

(Sergej esce)

AKSIN'JA

(a Katerina)

Il nuovo bracciante
è un donnaiolo incallito.
Non ce n'è una
che non gli caschi fra le braccia.
Non gli manca niente: statura,
faccia, bellezza.
Quando era dai Kalganov
se l'è fatta perfino con la padrona.
Ecco perché l'hanno cacciato.

BORIS

(a Katerina)

E tu perché non piangi?
Se n'è andato tuo marito o no?
Guarda un po' che moglie: il marito parte
e lei, neanche una lagrimuccia.

INTERLUDIO

Secondo quadro:

Cortile.

Nel cortile i servi di Zinovij si divertono; hanno messo Aksin'ja in una botte sfondata e non la lasciano uscire.

AKSIN'JA

Ahi, ahi, ahi, ahi, ahi, ahi!
Ahi, sfacciato, ohi non mi pizzicare.
Ahi che male, ahi che male!
Ma dove metti le mani!
Diavolo sfacciato, dove metti le mani!
Diavolo svergognato, diavolo svergognato
non mi toccare!
Ah, sei proprio un diavolo!
Ahi canaglia! Ahi, ahi!
Canaglia, canaglia, canaglia, canaglia!
Sei proprio una canaglia, sei proprio una
canaglia!
Ahi, ahi che male, che male!

CONTADINO CENCIOSO

Sentila che usignolo!
Toccala, su toccala per bene!
Stringila, stringila più forte!
Ehi, che tette, che fior di tette!
Ahi le tette, ahi le tette, ahi le tette,!
Ah! che morbide!
Stringila, stringila, stringila, stringila!
Ah, ah, ah!

AKSIN'JA

Rabotnik novyj,
Devičur okajannyj,
Kakuju chočeš' babu
Do grecha dovedet.
Vsem vzjal: i rostom,
I licom, i krasotoju.
On prežde u Kalganovyh služil;
S samoj chozjajkoj sputalsja,
Za to i vygnali.

BORIS TIMOFEEVIČ

Čto ne plačeš'?
Muž ved' uechal.
Nu i žena: muža provodila,
A sama choť slezinku prolila.

AKSIN'JA

Aj! Aj! Aj! Aj! Aj! Aj! Aj!
Aj, besstyžij, oj, ne ščipli,
aj! bol'no, aj! bol'no.
Iš' ty kuda polez,
Besstyžij čert, kuda polez,
Paršivij čert, paršivij čert,
Ne lez'!
Ach, čert, pošel!
Aj! Svoloč'! Aj! Aj!
Svoloč', svoloč', svoloč', svoloč'!
Ach ty svoloč', ach ty svoloč'!
Aj! Aj! Bol'no, bol'no!

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

Prjamo solovuška.
A nu, poščupaj, a nu, poščupaj,
Prižmi! Eščë!
Vot tak vymja, nu i vymja,
Aj vymja, aj vymja, aj vymja!
Aj, gladkoe!
Žmi! Žmi! Žmi! Žmi!
Cha, cha, cha!...

GUARDIANO

La scrofa canta come un usignolo.
Frugala per bene, frugala!
Per essere un naso, è proprio un fior di naso:
sette ce ne starebbero!
E di quelle gambette
se ne possono fare cotoletta.
Ah, ah, ah!

OPERAI

Che bella vocina, che bella vocina,
che bella vocina!
Che bella vocina!
Ah, ah, ah!...
Che bella vocina!
Che bella vocina!
Che bella vocina!
Ah, ah, ah!...
Che bella vocina!
Ah, ah, ah!...

COMMESSE

Oh! Che bella ciccina, che bella ciccina!
Ancora, così, così!
Ah, ancora!
Oh, oh, oh!
Che braccine!
Che gambette!
Che braccine!
Che gambette!
Ah, ah, ah!

SERGEJ

Lasciate che le tocchi la manina.
Oh, oh, che morbida e rotonda!
Morbida, tiepida.
Accidenti se è bella.
Bianca e rosa come una pesca.
Accidenti se è bella.
Ma quel muso fa spavento.
Ah, ah, ah!

GUARDIANO

Fatemi dare una succhiatina!

CONTADINO CENCIOSO

Ehi, ehi, ehi!
Ah, ah, ah!

OPERAI

Ah, ah, ah!

DVORNIK

Svin'ja solov'em zalivaetsja.
Lovčee pošar', šar'!
Vot tak nos, nu i nos,
Bog semerym nes!
Iz takoj nožki
Delajut kotlety.
Cha, cha, cha...

RABOTNIKI

Nu i golosok, nu i golosok,
Nu i golosok!
Nu i golosok...
Cha, cha, cha...
Nu i golosok.
Nu i golosok.
Nu i golosok,
Cha, cha, cha...
Nu i golosok!
Cha, ha, ha...

PRIKAZČIK

Ogo! Žiru-to, žiru,
Eščë, tak, tak!
A eščë...
Cho, cho, cho!...
Vot tak ručki,
Vot tak nožki,
Vot tak ručki,
Vot tak nožki!
Cha, cha, cha...

SERGEJ

Dajte mne za ručku poderžat'sja,
Cho-cho, gladkoe, tolstoe,
Gladkoe, teploe.
Choroša, choroša,
Točno kpov' s molokom,
Ėj-bogu, ej-bogu choroša.
A roža v pryščach.
Cha, cha, cha!...

DVORNIK

Razrešite pososat'.

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

Nu? Nu? Nu?
Cha, cha, cha...

RABOTNIKI

Cha, cha, cha...

Che bella vocina!
Ah, ah, ah!

AKSIN'JA

Ah, canaglia!
Ho il seno tutto pesto!
Che svergognato!
Ho il seno tutto pesto!
Che sfacciato!
Tutta la gonna mi ha strappato!

GUARDIANO E COMMESO

E tu metti le mutande, Aksjusa!

BRACCIANTI

Ah, ah, ah!

SERGEJ

Su, lasciami fare!

AKSIN'JA

Aiuto! Mi ha pizzicata!
Ahi, ahi!

SERGEJ

Su, fermati, tenetela!

BRACCIANTI

Ah, ah, ah!
Che bella vocina!
Tienti forte, Aksin'ja!
Pigliala, Serëža!

AKSIN'JA

Tenetelo!

SERGEJ

Su, fermati!

AKSIN'JA

Ahi, ahi, ahi, ahi!

BRACCIANTI

Che bella vocina!

SERGEJ

Fermati!

AKSIN'JA

Ah, adesso mi prende!

Nu i golosok.
Cha, cha, cha!...

AKSIN'JA

Ach, ty svoloč',
Vsja grud' v sinjakach!
Kakoj besstydnik,
Vsju grud' isščipal;
Kakoj nasmešnik,
Vsju jubku porval.

DVORNIK I PRIKAZČIK

A ty štany nosi, Aksjuša!

RABOTNIKI

Cha, cha, cha!...

SERGEJ

A nu, pusti.

AKSIN'JA

Karaul! Zaščipal!
Aj! Aj!

SERGEJ

A nu! Postoj! Zaderžite!

RABOTNIKI

Cha, cha, cha!...
Nu i golosok.
Deržis', Aksin'ja,
Lovi Serežka!

AKSIN'JA

Ujmite vy ego.

SERGEJ

A nu! Postoj!

AKSIN'JA

Aj! Aj! Aj! Aj!

RABOTNIKI

Nu i golosok.

SERGEJ

Stoj, baba!

AKSIN'JA

Aj, dogonit.

BRACCIANTI

Ah, ah, ah!
Stringila, stringila!
Stringila, stringila!

SERGEJ

Fermati, fermati!

AKSIN'JA

Ahi!

BRACCIANTI

Ah, ah, ah!
Ci ha fatto morir dal ridere.
Ci ha fatto morire, ci ha fatto morire.

SERGEJ

Fermati!

AKSIN'JA

Canaglia!

BRACCIANTI

Che risate ci ha fatto fare!
Che risate, che risate!

SERGEJ

Ahi, ahi, ahi, ahi!

AKSIN'JA

Lasciami! Lasciami! Lasciami! Lasciami!

BRACCIANTI

Ah, ah, ah!

(Entra Katerina)

CONTADINO CENCIOSO

La padrona!

AKSIN'JA

Ahi!

KATERINA

(ad Aksin'ja)

Cosa ti fanno?

AKSIN'JA

Tutta la gonna mi hanno strappato.

RABOTNIKI

Cha, cha, cha!...
Nažimaj! Nažimaj!
Nažimaj! Nažimaj!

SERGEJ

Stoj, baba, stoj!

AKSIN'JA

Aj!

RABOTNIKI

Cha, cha, cha!...
Umoril on nas so smeču,
umoril, umoril.

SERGEJ

Postoj!

AKSIN'JA

Svoloč'!

RABOTNIKI

Nasmešil on nas do smerti,
nasmešil, nasmešil.

SERGEJ

A! Aj! Aj! Aj!...

AKSIN'JA

Pusti, pusti, pusti, pusti!

RABOTNIKI

Cha, cha, cha!...

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

Barynja!

AKSIN'JA

Aj!

EKATERINA L'VOVNA

Čto s toboju?

AKSIN'JA

Jubku vsju porvali.

KATERINA

Lasciatela:
bella impresa prendere in giro una donna!

SERGEJ

E chi altro dobbiamo prendere in giro?

KATERINA

Perché, le donne
secondo voi servono solo per ridere?

SERGEJ

E che altro, se no?

AKSIN'JA

(a Sergej)

Ah, tu canaglia che non sei altro!

SERGEJ

Su, su, su!

KATERINA

Quante arie vi date
voi uomini!
Credete di avere solo voi la forza,
il coraggio,
il cervello?
Qualche volta è la donna
che nutre tutta la famiglia,
lo sai o no?
Qualche volta è la donna
che in guerre vince il nemico;
qualche volta è la donna
che dà la vita
per suo marito o per il suo amato.
Ma per te questo non conta niente.
Adesso ti prendo e te le suono
perché tu sappia
di che cosa è capace una donna.

SERGEJ

Se è vero,
provi a darmi la mano.

(Katerina dà la mano a Sergej. Sergej gliela stringe)

KATERINA

Mi fai male, lasciami...
L'anello...

EKATERINA L'VOVNA

Otpustite babu;
Rady nad baboj poizdevat'sja!

SERGEJ

Da nad kem i smejat'sja-to nam?

EKATERINA L'VOVNA

Čto ž vam baba
Dlja smecha dana, čto li?

SERGEJ

A na kakoj že eščë predmet?

AKSIN'JA

Ach ty, svoloč'!

SERGEJ

Nu, nu, nu!...

EKATERINA L'VOVNA

Mnogo vy, mužiki,
O sebe vozmečtali;
Dumaete, vy i sil'ny,
Tol'ko vy i chrabry,
Tol'ko vy i umom vyšli?
A kak baby inoj raz
Vsju sem'ju kormjat,
Ne znaeš'?
A kak baby poroj
Na vojne vragov bili?
Inoj raz baby
Za mužej da za milych svoich
Žizn' svoju otdavali,
A tebe vsë èto nipočem.
Vot voz'mu i pokoloču,
Čtob znal,
Na čto baba prigodna.

SERGEJ

A nu-s, pozvol'te ruku-s,
Esli èto verno.

EKATERINA L'VOVNA

Bol'no, pusti,
Kol'co...

SERGEJ

È la piccola vera che le fa male!

KATERINA

Lasciami, lasciami, lasciami!

SERGEJ

Resista ancora un pochino.

KATERINA

Mi fai male, lasciami!

(Katerina dà una spinta a Sergej. Sergej cade)

CONTADINO CENCIOSO

(stupito)

Però, che bella spinta!

(Sergej si rialza, sfregandosi i punti dove ha battuto)

SERGEJ

Avrei una proposta da farle.

KATERINA

E quale?

SERGEJ

Facciamo la lotta.

KATERINA

Perché no? Proviamo.

SERGEJ

Fate largo, gente!

(Katerina e Sergej fanno la lotta)

KATERINA

Perché ti sei fermato?

SERGEJ

Ho dimenticato che...
Mentre la stringevo fra le braccia, mi sono detto:
Perché mai?
Sono molto più forte io.

(Sergej rovescia Katerina a terra)

KATERINA

Lasciami, lasciami, lasciami!

SERGEJ

Obručal'noe kolečko davit.

EKATERINA L'VOVNA

Pusti, pusti, pusti!

SERGEJ

Poterpite eščë malost'.

EKATERINA L'VOVNA

Bol'no, pusti!

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

Viš' ty, kak toľkanula.

SERGEJ

Predložen'e u menja k vam est'.

EKATERINA L'VOVNA

Nu?

SERGEJ

Poborot'sja s vami.

EKATERINA L'VOVNA

Čto ž, poprobuem.

SERGEJ

Rasstupis', narod!

EKATERINA L'VOVNA

Čto že ty ostanovilsja?

SERGEJ

Zabył...
Deržu vas v rukach i dumaju...
Da čego tut,
Vo mne sily mnogo!

EKATERINA L'VOVNA

Pusti, pusti, pusti!

Šostakovič: *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk - atto primo*

Ah, Serëža, lasciami!

Ach, Serëža, pusti!

(Entra Boris)

BORIS

Cosa sta succedendo?

BORIS TIMOFEEVIČ

Čto èto?

(Katerina si alza)

KATERINA

Passavo di qui.
Ho inciampato in un sacco.
Sono caduta.
Voleva aiutarmi,
è caduto anche lui.

ÈKATERINA L'VOVNA

Prochodila mimo,
Zacepila nogoj za mešok,
Upala;
On chotel podnjat',
I sam upal.

CONTADINO CENCIOSO

Proprio così.

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

Ono točno.

BORIS

(ai braccianti)

Cosa fate lì impalati?
Il lavoro chi lo fa al vostro posto?
E la paga perché ve la danno?
Fannulloni, sfaticati, ubriaconi!

BORIS TIMOFEEVIČ

Čego stoite?
Rabotat' kto za vas budet?
Za čto vam den'gi platjat?
Tunejadcy, ležeboki, p'janicy!

(a Sergej)

Fila via, vattene!

Stupaj, čto vstal?

(a Katerina)

Cucina i funghi.
Aspetta che torni tuo marito
e gli racconto tutto.

Gribkov podžar'.
Vot pogodi, priedet muž,
Vsë rasskažu.

INTERLUDIO

Terzo quadro

camera da letto di Katerina

KATERINA

È ora di dormire. La giornata è finita.
È ora di dormire. È ora di dormire.
Non ho nessuno con cui scambiare una parola.
Che noia, che noia.
Nient'altro che muri, porte e catenacci alle
porte.

ÈKATERINA L'VOVNA

Spat' pora. Den' prošel,
Spat' pora, spat' pora.
Slova ne s kem skazat' mne,
Ach, kak skučno: skučno mne,
Steny, dveri i zamki na dverjach.

(Entra Boris)

BORIS

Katerina!

BORIS TIMOFEEVIČ

Katerina!

KATERINA

Cosa c'è?

EKATERINA L'VOVNA

Čto?

BORIS

È ora di dormire.

BORIS TIMOFEEVIČ

Spat' pora.

KATERINA

È ancora presto...

EKATERINA L'VOVNA

Rano eščë.

BORIS

Sciocchezze.

Che cosa potresti fare?

Tuo marito non c'è.

È inutile sprecare la candela.

BORIS TIMOFEEVIČ

Pustjaki,

Čto delat' tebe?

Muža netu,

Nečego zrja žeč sveču.

KATERINA

Va bene, vado a letto.

EKATERINA L'VOVNA

Ladno, ložus'.

(Boris esce. Katerina si sveste)

Il puledro corre dalla sua giumenta.

Il gatto insegue la gattina.

Il colombo corteggia la colombella.

Soltanto io non ho nessuno che mi desidera:

la betulla è accarezzata dal vento,
e scaldata dal sole con il suo tepore.

A tutti qualcosa sorride.

Solo da me nessuno viene,

nessuno mi cingerà la vita con le braccia,

nessuno poserà le sue labbra sulle mie,

nessuno accarezzerà il mio bianco petto.

Nessuno mi stordirà con le sue carezze appas-
sionate.

I miei giorni trascorrono senza gioia.

La mia vita passa senza sorriso.

Nessuno, nessuno viene da me.

Nessuno viene da me.

Žerebenok k kobyлке toropitsja,

Kotik prositsja k košečke,

A golub' k golubke stremitsja,

I tol'ko ko mne nikto ne spešit.

Berezku veter laskaet,

I teplom svoim greet solnyško.

Vsem čto-nibud' ulybaetsja,

Tol'ko ko mne nikto ne pridët,

Nikto stan moj rukoj ne obnimet,

Nikto ruby k moim ne prižmet.

Nikto moju beluju grud' ne pogladit,

Nikto strastnoj laskoj menja ne istomit.

Prochodjat moi dni bezpadostnye,

Promel'knet moja žizn' bez ulybki.

Nikto, nikto ko mne ne pridët,

Nikto ko mne ne pridët.

(Katerina ha finito di svestirsi e si distende sul letto. Qualcuno bussava alla porta)

Chi è, chi ha bussato?

Kto èto, kto, kto stučit?

SERGEJ

(dietro la porta)

Non si spaventi.

Sono io.

SERGEJ

Ne izbol'te pugat'sja,

Èto ja.

KATERINA

Chi?

EKATERINA L'VOVNA

Kto?

SERGEJ

Sergej.

KATERINA

Sergej? Che c'è?
Cosa vuoi, Serëža?

SERGEJ

Ho una cosetta da chiederle. Mi apra.

KATERINA

Che cosetta?

SERGEJ

Mi apra e gliela dirò.

(Katerina apre la porta. Sergej entra.)

KATERINA

Che cosa vuoi?

SERGEJ

Sono venuto a chiederle un libro...

KATERINA

Che libro?

SERGEJ

...un libro da leggere.

KATERINA

Non ho libri io, Sergej.
Non so neppure leggere,
e mio marito non legge libri.

SERGEJ

Non ne posso più dalla noia.

KATERINA

Perché non ti sposi?

SERGEJ

E con chi?
Con la figlia di un signore? Con me non viene.
Con una ragazza povera? Non so che farmene;
non ha nessuna educazione
e io sono un uomo sensibile.
Ecco perché mi annoio.

SERGEJ

Sergej.

EKATERINA L'VOVNA

Sergej? Začem?
Čto tebe nado. Serëža?

SERGEJ

Del'ce est', otvorite!

EKATERINA L'VOVNA

Kakoe del'ce?

SERGEJ

Otvorite, togda skažu.

EKATERINA L'VOVNA

Nu, čto tebe?

SERGEJ

Prišël k vam knižku poprosit'...

EKATERINA L'VOVNA

Kakuju knižku?

SERGEJ

...počitat'.

EKATERINA L'VOVNA

Netu u menja, Sergej, nikakich knižek.
Sama ja negramotnaja,
A muž ne knig čitaet.

SERGEJ

Skuka odolevaet.

EKATERINA L'VOVNA

Čto ž ty ne ženiš'sja?

SERGEJ

Na kom?
Chozjajskaja doč za menja ne pojdet,
A prostych mne ne nado;
Neobrazovannost' vsë,
A ja čelovek čuvstvitel'nyj;
Vot i skučaju.

KATERINA

Anch'io mi annoio.

SERGEJ

E come non annoiarsi!

KATERINA

E avessi almeno un figlio!

SERGEJ

Ma anche i figli,
Se mi permette,
vengono quando succede qualcosa,
e non così da soli.
Se, per dire, lei avesse qualcuno,
qualcuno di nascosto,
come fanno tutte le altre...
Certo nella sua situazione,
incontrarsi con lui sarebbe quasi impossibile.
Ma se visse qui,
nella stessa casa?
Lei crede che io non capisca?
È tanti anni che vivo con i padroni.
Ho ben visto com'è la vita delle donne.

KATERINA

Sì...
Be', Sergej, ora vai.

SERGEJ

Vado...

KATERINA

Buona notte.

(Sergej non esce)

SERGEJ

È stato bello quando abbiamo fatto la lotta.
Ha una gran forza lei...

KATERINA

Che serve ricordare...

SERGEJ

Mi scusi.
Ma è stato il più bel momento della mia vita.
Non vuole ricominciare?

KATERINA

No, cosa dici!

EKATERINA L'VOVNA

I ja skučaju.

SERGEJ

Kak ne skučat'!

EKATERINA L'VOVNA

Esli b rebenoček rodilsja.

SERGEJ

Da ved' i rebenoček,
Pozvol'te mne vam doložit',
Tože ved' ot čego-nibud' byvaet,
A ne sam po sebe.
Nu, skažem, byl by u vas predmet
So storony
Tak, kak vsë drugie delajut...
Da vam v vašem položenii
Videt'sja s nim počti nevozmožno.
Razve byl by on zdes'
V étom samom dome?
Ja, dumaete, ne ponimaju?
Skol'ko let u chozjaev živu,
Nagljadelsja ne ženskuju dolju.

EKATERINA L'VOVNA

Da...
Nu čto ž, Sergej, uchodi.

SERGEJ

Ja pojdu.

EKATERINA L'VOVNA

Proščaj.

SERGEJ

Chorošo vy togda so mnoj borolisja,
Silišča u vas...

EKATERINA L'VOVNA

Nu, čto ž vspominat'.

SERGEJ

Pomilujte,
Samyj sčastlivyj mig v moej žizni,
Ne chotite l' eščë?

EKATERINA L'VOVNA

Net, čto ty!

SERGEJ

Ci si potrebbe stringere un po'!

(Abbraccia Katerina)

KATERINA

(resiste)

Lasciami, Sergej, lasciami!
Cosa ti è saltato in testa?
Lasciami!
Può venire mio suocero.
Può vedere...
Lasciami Sergej!

SERGEJ

Io sono più forte di te.

KATERINA

No, Sergej, ti prego.
Cosa fai? Ho paura.

SERGEJ

Vita mia!

KATERINA

Cosa fai!
Tesoro, lasciami, tesoro,
io non vogl...

SERGEJ

Ah, Katja, gioia mia!

KATERINA

Vattene, per amor di Dio!
Sono una donna sposata.

SERGEJ

Che importa?

KATERINA

Mio marito non esiste,
esisti solo tu per me.

BORIS

(dietro la parete)

Katerina...

KATERINA

Mio suocero...

SERGEJ

A to schvatimsja.

EKATERINA L'VOVNA

Pusti, Sergej, pusti!
Čto ty vydumal?
Pusti!
Pridët svekor,
Možet uvidet';
Pusti, Sergej!

SERGEJ

Ja vsë-taki sil'nej.

EKATERINA L'VOVNA

Sergej, ne nado.
Čto ty? Ja bojus'.

SERGEJ

Zizn' moja!

EKATERINA L'VOVNA

Čto ty delaeš'?
Milyj, pusti, milyj,
Ja ne xo...

SERGEJ

Ach, Katja, radost' ty moja!

EKATERINA L'VOVNA

Ujdi ty, radi boga,
Ja mužnjaja žena.

SERGEJ

Ne nado ob ètom.

EKATERINA L'VOVNA

Net u menja muža
Tol'ko ty odin.

BORIS TIMOFEEVIČ

Katerina...

EKATERINA L'VOVNA

Svekor...

BORIS

Sei a letto?

KATERINA

Sto andando.

BORIS

È ora.

KATERINA

Devi andare.

SERGEJ

Di qui non me ne vado.

KATERINA

Mio suocero chiuderà la porta a chiave.

SERGEJ

Per uno in gamba come me, basta la finestra.
Vieni, Katja!

KATERINA

Tesoro mio!

BORIS TIMOFEEVIČ

...legla?

EKATERINA L'VOVNA

Ložus'.

BORIS TIMOFEEVIČ

Nu, to-to.

EKATERINA L'VOVNA

Idi.

SERGEJ

Nikuda ja otsjuda ne pojdu.

EKATERINA L'VOVNA

Svekor dveri zapret.

SERGEJ

Dobromu molodcu i okna dver'.
A nu, Katja!

EKATERINA L'VOVNA

Milyj!

ATTO SECONDO

Quadro quarto

Boris Timofeevič gira per il cortile con una lanterna

BORIS

Ecco cosa vuol dire la vecchiaia!
Non ho più sonno,
ho sempre paure che vengano
ladri a rubare.
E io vado a controllare che non ce ne siano in
giro.
Quando era giovane — anche allora non dor-
mivo
ma per altre ragioni!
Me ne andavo a spasso sotto le finestre
delle mogli altrui,
cantavo, raccontavo quel che mi veniva in
mente,
e ogni tanto mi infilavo attraverso le finestre.
Della mia vita non mi posso lamentare.
A me è andata bene!
Zinovij non mi assomiglia affatto!
Nemmeno la moglie riesce a soddisfare.
Alla sua età
ecco io...
Eh!
Io l'avrei...
Eh, eh, eh!

(È incuriosito dalla luce nella camera di Katerina)

C'è luce alla finestra.
Probabilmente non riesce a dormire;
be', si sa è giovane:
il sangue bolle
e non c'è nessuno con cui consolarsi.
Eh!
Se fossi più giovane,
anche solo di una decina di anni,
allora sì!
Sentirebbe che fuoco saprei darle!
Che fuoco, che fuoco, al diavolo che fuoco!
E ne sarebbe più che soddisfatta!
Una bella donna come lei,
e niente uomini, niente uomini,
niente uomini, niente uomini.
Senza uomini la donna si annoia.
Salgo da lei, perché no?

BORIS TIMOFEEVIČ

Čto značit starost':
Ne spitsja.
Vsë čuditsja, budto vory
Chotjat ograbit';
Chožu, smotrju, net li vora.
Byl molod — tože ne spal,
No po drugoj pričine!
Pod oknami u čužich žen počažival,

Pesni pel, vral, čto v golovu pridët,
A inogda i v okna zabiralsja;
Chorošo prožil žizn',
Eščë by ja.
Zinovij ne v menja:
Daže ženu uvažit' ne možeť,
Mne by ego goda,
Vot by ja,
Ėch!
Ja b eë...
Che, che, che...

Svet v okne.
Ne spitsja ej, naverno;
Izvestno, ženščina molodaja;
Kpov', značit, igraet,
A utešat'sja ne s kem.
Ėch!
Bud' ja pomolože,
Chot' let na desjatok...
Togda, togda!
Žarko bylo b ej ot menja;
Žarko, žarko, ej-bogu, žarko
Ona sama dovol'na budet!
Takaja zdorovaja,
A mužika, a mužika, net i net;
A mužika, a mužika,
A mužika, a mužika, net i net;
Net mužika, net mužika, net i net.
Net mužika, net mužika,
Net mužika, net mužika;
Bez mužika skučno babe,
Pojdu k nej, postoj.

(alla finestra si salutano Katerina e Sergej)

SERGEJ

Buona notte Katja, buona notte!

(Sergej esce dalla finestra e si cala lungo il tubo della grondaia)

BORIS

Cos'è?

Una voce!

Devo dare un'occhiata.

KATERINA

Aspetta ancora un momento.

SERGEJ

È già l'alba

KATERINA

Prima le notti non finivano mai.
Ora queste sette notti
che abbiamo passato insieme
sono volate come il vento!

BORIS

Tradimento, tradimento.
Katerina tradisce suo marito.
Se l'è trovato il ganzo!
Chi è
Sei arrivato in ritardo, Boris Timofeevič!
Al diavolo, che vergogna!
Dio mio! Dio mio!

SERGEJ

Eh, si sa, il tempo dell'amore
passa molto più in fretta.
A presto, Katja!

BORIS

Ah, maledetto!

KATERINA

A presto, Sergej.

SERGEJ

Katja!

BORIS

Sergej, il nuovo bracciante!
Canaglia!
Altro che ladri...

SERGEJ

Proščaj, Katja, proščaj!

BORIS TIMOFEEVIČ

Éto čto takoe?

Golos kakoj-to;

Nado posmotret'.

EKATERINA L'VOVNA

Podoždi eščë.

SERGEJ

Svetaet.

EKATERINA L'VOVNA

Prežde noči tjanulis' dolgo, dolgo,
A teper' éti sem' nočej,
Čto my s toboju vmeste provodim,
Letjat, kak na kryl'jach.

BORIS TIMOFEEVIČ

Izmena, izmena,
Katerina mužū izmenjaet,
Molodca otyskala.
Kto ž on?
Opozdal Boris Timofeevič;
Ach, čort, sramu-to skol'ko,
Gospodi bože moj!

SERGEJ

Izvestno, vremja v ljubvi
Prochodit bystree.
Proščaj, Katja!

BORIS TIMOFEEVIČ

Iš', d'javol!

EKATERINA L'VOVNA

Proščaj, Serëža!

SERGEJ

Katja!

BORIS TIMOFEEVIČ

Sergej, novyj rabotnik,
Svoloč'.
Vot kto vor...

Bene, bene, aspetta e vedrai...

Nu ladno, pogodi.

KATERINA

A presto, a presto, Serëža.

ĚKATERINA L'VOVNA

Serëža, proščaj, proščaj!

SERGEJ

A presto, a presto, Katja.

SERGEJ

Katja, proščaj, proščaj!

(Sergej esce. Boris afferra Sergej per il colletto)

BORIS

Fermati! Dove sei stato?

BORIS TIMOFEEVIČ

Stoj! Gde byl?

SERGEJ

Là dove ero, adesso non ci sono più.

SERGEJ

Tam, gde byl, menja už net.

BORIS

Guarda, guarda, di tutti i gioielli quale si è scelto!

Con la nuora ha passato la notte!

Ehi, gente, ehi!

BORIS TIMOFEEVIČ

Vona, iz vsech bogatstv kakoe vybral:

U nevestki nočeval.

Ěj, ljudi! Ěj!

SERGEJ

Non urlare così!

SERGEJ

Da ne kriči ty!

BORIS

Urlo quanto mi pare.

Sono io il padrone qui.

Gente, correte! Ho preso un ladro!

BORIS TIMOFEEVIČ

Choču kričat',

Ja zdes' chozjani!

Ljudi, sjuda! Vora pojmal!

(Accorrono braccianti semivestiti)

SERGEJ

Cosa vuoi da me adesso?

SERGEJ

Čto ž ty ot menja sejčas želaeš'?

BORIS

Cinquecento colpi di frusta.

BORIS TIMOFEEVIČ

Želaju ja tebe pjat'sot pletej zakatit'.

SERVI E BRACCIANTI

Signore, pietà!

SLUGI I RABOTNIKI

Gospodi, pomiluj!

BORIS

(al guardiano)

Dammi la frusta!

Su, svelto!

Toglietegli la camicia!

BORIS TIMOFEEVIČ

Davaj nagajku!

Nu, živej!

Snimaj s nego rubachu!

(Il guardiano corre a prendere la frusta)

CONTADINO CENCIOSO

Eh, vecchio mio, ecco... insomma...

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

Ěch, brat, togo... èto samoe...

Una parola... ecco...

Oдно slovo — togo...

(Il contadino cencioso toglie a Sergej la camicia)

GUARDIANO

Darai tu stesso i colpi di frusta, padrone,
o ordini che lo faccia qualcun altro?

DVORNIK

Sam li budeš' bit', chozjain,
lli komu povelíš'?

BORIS

Io stesso!
Katerina! Katerina!
Katerina! Katerina!
Katerina! Katerina!

BORIS TIMOFEEVIČ

Sam!
Katerina! Katerina!
Katerina! Katerina!
Katerina! Katerina!

(Katerina si affaccia alla finestra)

KATERINA

Cosa vuoi? Sto dormendo!

EKATERINA L'VOVNA

Čto takoe? Ja splju!

BORIS

(a Katerina)

Stai dormendo? Davvero?
Ma non da molto!
Sei stata alla finestra,
hai contato le stelle, hai aspettato l'alba.
Guarda Katerina, ho acchiappato un ladro.
Adesso gliele suonerò.
Su, cominciamo!

BORIS TIMOFEEVIČ

Spiš'? Spiš'?
A ne tak davno
Ty k oknu podchodila,
Zvezdy sčitala, voschod ždala.
Gljan', Katerina, vora pojmal;
Teper' drat' ego budu.
A nu! Načnem!

(Boris si mette a frustare Sergej)

Guarda Katerina.
non ti perdere lo spettacolo.
Viene fuori il sangue,
viene fuori il sangue
Su, ancora.
Che spasso, che spasso, che spasso!

Smotri, Katerina,
Zanjatnoe zrelišče:
Krov' vystupaet,
Krov' vystupaet,
A nu, eščë,
Dlja pleziru, dlja pleziru, dlja pleziru.

KATERINA

Lasciatelo, io, io
Lascialo!

EKATERINA L'VOVNA

Otpustite ego, èto ja, ja...
Otpusti!

BORIS

Accidenti se ne hai di sangue.
Ecco perché fai bene l'amore!

BORIS TIMOFEEVIČ

Krovej, brat, u tebja mnogo,
Potomu i v blud pustilsja.

KATERINA

Apritemi la porta!
apritemi la porta!
È chiusa a chiave!
Apritemi, apritemi!

EKATERINA L'VOVNA

Dver' u menja otkrojte!
Dver' u menja otkrojte!
Na ključ zaperta!
Otkrojte, otkrojte!

BORIS

E noi te ne togliamo un po' del tuo sangue.
Così ti calmerai, mascalzone, farabutto!
E perché non gridi, maledetto,
vuoi fare l'eroe davanti a una donna?
Ma te lo tiro fuori io un bel grido!
Forza, forza, forza!
Ancora, ancora, ancora, ancora!

KATERINA

Gente! gente!
Qualcuno mi aiuti!
Ah, liberatemi!
Chi mi aprirà la porta
avrà in premio il mio amore.
Mi butto dalla finestra!
Gente! Presto!

CONTADINO CENCIOSO

(a Katerina)

Vengo, vengo subito...

BRACCIANTI

Ah, ah, ah!

BORIS

Silenzio, nessuno si muova!

KATERINA

Non mi trattenete, non mi trattenete.

(Si scala lungo la grondaia e si lancia su Boris. I servi la afferrano e la trattengono)

Sei una belva! Una belva! Non ti permetto!
Lascia... Bruto!
Lasciatemi, lasciatemi!
Lasciatemi, lasciatemi!
Lasciatemi!
Lasciatemi, lasciatemi, lasciatemi!
Lasciatemi, lasciatemi, lasciatemi!
Lasciatemi, lasciatemi!

BORIS

Tenetela!
E tu perché stai muto come un pesce?
Vuoi fare l'eroe davanti a una donna?
Continui a tacere?
Grida e smetterò!
Dai! dai! dai! dai! dai!
dai! dai!

BORIS TIMOFEEVIČ

A my korvej tebe ubavim,
Živo ty smiriš'sja, negodjaj, choluj!
Čto ž ty ne kričiš', d'javol,
Pered baboj chočeš' chorochorit'sja?
Ja iz tebja krik vyb'ju!
A nu, a nu, a nu!
Eščë, eščë, eščë, eščë!

EKATERINA L'VOVNA

Ljudi! Ljudi!
Kto-nibud', pomogite!
Ach! Otpustite;
Kto mne dver' otkroet,
Tomu ljubov' moju podarju.
Brošus' v okno!
Ljudi! Poskorej!

ZADRIPANNYJ MUŽIČOK

Seičas, seičas...

RABOTNIKI

Cha, cha, cha!...

BORIS TIMOFEEVIČ

Molčat' ni s mesta!

EKATERINA L'VOVNA

Ne uderžite, ne uderžite!

Zver'! Zver'! Ne pozvolju!
Pusti... Izverg,
Pustite, pustite,
Pustite, otpustite!
Otpustite!
Pustite, pustite, pustite,
Pustite, pustite, pustite,
Pustite, pustite!

BORIS TIMOFEEVIČ

Deržite eë!
Čto ž ty molčiš', kak statuj?
Ne chorochor'sja pered baboj!
Molčiš'? Molčiš'?
Zakriči, togda perestanu!
Nu! Nu! Nu! Nu! Nu!
Nu! Nu!

(Finisce di frustarlo)

Sono stanco.

GUARDIANO

Ordinate di continuare?

BORIS

No, basta.
Non bisogna esagerare questa volta.
Può tirare le cuoia.
Portatelo nel magazzino.
Domani ne avrò un'altra dose.

(Portano via Sergej e lasciano libera Katerina)

BORIS

(a Katerina)

Allora?
Mi è venuta fame.
Non c'è qualche avanzo della cena?
Oh, sto parlando con te!

KATERINA

Sono rimasti dei funghi.

BORIS

Benone.
Portami i funghi.

(Katerina esce)

GUARDIANO

Sergej è chiuso nel magazzino. Ecco la chiave.

BORIS

Corri al mulino.
Cerca Zinovij Borisovič.
Digli che torni a casa al più presto.
Digli: a casa è successo un brutto affare.

(Il guardiano esce. Katerina ritorna.)

KATERINA

(fra sé)

Col veleno li ho conditi:
creperà il vecchio
col veleno dei topi.

(Boris mangia i funghi)

Ustal.

DVORNIK

Prikažete mne postegat'?

BORIS TIMOFEEVIČ

Net, chvatit,
Zaraz mnogo nel'zja,
Eščë sdochnet.
Otnesite v kladovuju,
Zavtra snova drat' budem.

BORIS TIMOFEEVIČ

Nu čto?
Progolodalsja ja.
Ne ostalos' li čego ot užina?
Nu! Tebe ja govorju?

EKATERINA L'VOVNA

Gribki ostalis'.

BORIS TIMOFEEVIČ

Éto delo,
Davaj sjuda gribki.

DVORNIK

V kladovuju Sergeja zaperli, vot ključ.

BORIS TIMOFEEVIČ

Skači na mel'nicu,
Otyšči Zinovija Borisoviča.
Skaži, čtoby skoree vozvraščalsja domoj.
Skaži: grech doma slučilsja.

EKATERINA L'VOVNA

Podsypala jadu,
Sdochnet starik,
Ot krysinoj otravy.

BORIS

Sono buoni questi funghi.
nessuno ti batte, Katerina,
nel preparare i funghi.
Va a vestirti,
così mezza nuda
te ne vai a spasso per il cortile.
Vai...
Aspetta!
Sento un bruciore dentro!
Dell'acqua... portami dell'acqua!

KATERINA

No, non te la porto.

BORIS

Come? Cosa hai detto?
Come osi...

KATERINA

Sì, oso!

BORIS

Osi...

KATERINA

Oso!

BORIS

Puttana!

(Alza il pugno su Katerina e cade a terra)

KATERINA

Ecco!

BORIS

Cosa mi succede?

KATERINA

I funghi, chi sa, mangiati di sera...
Molta gente è morta proprio per questo.

BORIS

Chiama il prete, Katerina, ti prego,
chiama il prete. È forse il momento. Sento
la morte arrivare.
Mi brucia... mi brucia...
Mi brucia come fosse un incendio.
Ho vissuto molto.
Ho molto peccato.

BORIS TIMOFEEVIČ

Gribki vkusnye,
Masterica ty, Katerina,
Gribki gotovit'.
Podi oden'sja,
Ved' ty čut' ne golaja
Po dvoru chodiš'.
Idi...
Stoj!
Žžet menja vnutri...
Vody... prinesi.

EKATERINA L'VOVNA

Ne prinesu.

BORIS TIMOFEEVIČ

Čto? Kak? ty skazala?
Ty smeeš'...

EKATERINA L'VOVNA

Smeju!

BORIS TIMOFEEVIČ

Smeeš'...

EKATERINA L'VOVNA

Smeju!

BORIS TIMOFEEVIČ

Šljucha!

EKATERINA L'VOVNA

Nu!

BORIS TIMOFEEVIČ

Čto so mnoj?

EKATERINA L'VOVNA

Gribkov, značit, na noč' poeli...
Mnogie, mnogie ich poevši pomirajut.

BORIS TIMOFEEVIČ

Zovi popa, Katerinuška, milaja,
Zovi popa, možet i vpravdu
Smert' moja prichodit.
Žžet... žžet...
Žžet točno požar.
Ja mnogo požil,
Mnogo grešil.

Il prete, presto, il prete!
Dio, Dio che dolore!
Che dolore!

Popa sjuda, popa sjuda.
Bože, bože, kakaja bol'...
Kakaja bol'...

KATERINA

Dove sono le chiavi del magazzino?

EKATERINA L'VOVNA

Gde ključi ot kladovoj?

(Fruga nelle tasche di Boris, tira fuori le chiavi e esce.)

BORIS

Soffoco...

BORIS TIMOFEEVIČ

Dušno...

(Si sente lontano il canto dei braccianti che vanno al lavoro. Canto che si avvicina sempre più)

BRACCIANTI

Fra poco spunta l'alba.
Fra poco spunta l'alba. Eh!
Il cielo si è schiarito.
Il cielo si è schiarito. Eh!
Su, non perdiamo tempo.
Al lavoro, presto, al lavoro. Eh!
I granai ci aspettano.
I granai ci aspettano. Eh!
E la farina che fa il buon pane.
E la farina che fa il buon pane. Eh!
È il padrone che è feroce,
proprio come un coccodrillo. Eh!

RABOTNIKI

Vidno, skoro už zarja,
Vidno, skoro už zarja. Ėch!
Nebo prosvetlelo,
Nebo prosvetlelo. Ėch!
Neča tratit' vremja zrja,
Ėj, skoree, za delo. Ėch!
Nas ambary verno ždut.
Nas ambary verno ždut. Ėch!
Ždet muka kormilica,
ždet muka kormilica. Ėch!
Nas chozjain zol u ljut
Točno krokodilica. Ėch!

(Entrano i braccianti)

BORIS

Qualcuno
corra a chiamare il prete.
Sto male.

BORIS TIMOFEEVIČ

Kto-nibud' odin
Za popom sbegajte...
Chudo mne.

PRIMO COMMESO

Un secondo...

1-J PRIKAZČIK

Odin sekund...

SECONDO COMMESO

Volete essere
portato in casa?

2-J PRIKAZČIK

Možet, v dom
Prikažete snesti?

BORIS

No, qui meglio.
Fra poco sorgerà il sole.
Mettetemi qui.
le chiavi...

BORIS TIMOFEEVIČ

Net, zdes' lučše.
Solnyško skoro vyjdet,
Položite sjuda.
Ključi...

SECONDO COMMESO

Che cosa?

2-J PRIKAZČIK

Čto?

BORIS

Togliete le chiavi.
Quella puttana...

SECONDO COMMESO

Delira, forse?

TERZO COMMESO

Certo, è così, delira!

SECONDO COMMESO

Allora sta davvero male.

TERZO COMMESO

Si vede bene che sta male.

SECONDO COMMESO

Può darsi anche che muoia.

TERZO COMMESO

Sì, è così...

SECONDO COMMESO

Sto ben dicendo che muore.

(Entrano il primo commesso e il prete)

PRETE

Chi sta morendo?

PRIMO COMMESO

È là.

PRETE

Ah! In nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

BORIS

(al prete)

Padre, voglio confessarmi.
Molti sono i miei peccati.
E poi, sappia, padre,
che la mia morte non è casuale.
Così crepano i ratti.
C'è un preparato per topi,
una polverina bianca, bianca...

(Entra Katerina)

BORIS TIMOFEEVIČ

Ključí otnimite.
Potaskucha...

2-J PRIKAZČIK

Bredit, verno?

3-J PRIKAZČIK

Nu, tak i est', bredit.

2-J PRIKAZČIK

Značit, už sovsem ploch.

3-J PRIKAZČIK

Vidať, ploch.

2-J PRIKAZČIK

Možet byť, umret.

3-J PRIKAZČIK

Umret.

2-J PRIKAZČIK

Ja pro to i govorju, umret.

SVJAŠČENNIK

Gde tut umirajut?

1-J PRIKAZČIK

Tut.

SVJAŠČENNIK

A! Vo imja otca i syna i svjatogo ducha...

BORIS TIMOFEEVIČ

Batja, ispovedat'sja.
Grechov u menja mnogo.
I pritom znaj:
Nesprosta ja umiraju,
Tak že vot krysy dochli,
A snadob'e ot krysy,
Belen'kij takoj porošok...

BORIS

(indicando Katerina)

Lei! Lei!

(Cade privo di sensi)

PRETE

È morto.

COMMESSI

Amen.

KATERINA

Ah, Boris Timofeevič,
perché te ne sei andato?
Perché ci hai lasciati soli,
tu e Zinovij Borisovič?
Che cosa faremo ora
io e Zinovij Borisovič senza di te?

PRETE

(a Katerina)

Che cosa gli è successo?
Era un vecchio ancora in gamba.

KATERINA

Ha mangiato funghi questa sera;
molti, molti muoiono per questo.

PRETE

È vero.

Oh, guai ai funghi e alle minestre fredde,
come ha detto Nikolaj Vasil'evič Gogol',
grande scrittore della terra russa.
Già, strani pensieri vengono prima della morte.
Boris Timofeevič ha detto
che crepa come un topo.
Ma questo è impossibile:
il topo crepa,
mentre l'uomo passa a miglior vita.
Strano...
Comunque è bene pregare per l'anima sua.
Requiem aeternam dona eis Domine...

BORIS TIMOFEEVIČ

Ona! Ona!

SVJAŠČENNIK

Končilsja.

PRIKAZČIKI

Amin'.

EKATERINA L'VOVNA

Ach, Boris Timofeevič,
Začem ty ot nas ušel?
Na kogo ty nas
S Zinoviem Borisovičem pokinul?
Čto my s Zinoviem Borisovičem
Delat' bez tebja teper' budem?

SVJAŠČENNIK

S čego b emu,
Eščë krepkij byl staričok.

EKATERINA L'VOVNA

Gribkov, značit, noč'ju poel;
Mnogie, mnogie, ich poevši, pomirajut.

SVJAŠČENNIK

I točno.

Och, už eti mne gribki da botvin'i,
kak skazal Nikolaj Vasil'ič Gogol',
Velikij pisatel' zemli ruskoj.
Da, čudnye mysli pered smertiju prichodjat.
Boris Timofeič govoril,
Čto on kak krysa izdychaet;
Tol'ko ne možet etogo byt':
Krysa dochnet,
A čelovek prestavljaetsja.
Čudno...
Odnako panichidku ne mešaet otslužit'.
"Nyne otpuščaesi rada tvoego, vladyko..."

INTERLUDIO

Quinto quadro

Camera da letto di Katerina

Katerina e Sergej sono distesi. Sergej dorme.

KATERINA

Sergej, Serëža!
Dorme come un sasso...

SERGEJ

(svegliandosi)

Ah?

KATERINA

Svegliati!

SERGEJ

Che cosa hai?

KATERINA

Svegliati!

SERGEJ

Che c'è?

KATERINA

Baciami

(Sergej la bacia)

Non così, non così;
Baciami fino a farmi male alle labbra,
fino a farmi montare il sangue alla testa,
fino a far cadere le icone dal loro ripiano.

(Sergej la bacia)

Ah! Serëža!

SERGEJ

Katja, il nostro amore sta finendo.

KATERINA

Perché?

SERGEJ

Zinovij Borisovič sta per tornare,
il tuo legittimo sposo.
Che farò io?

EKATERINA L'VOVNA

Sergej, Serëža!
Vsě spít...

SERGEJ

A?

EKATERINA L'VOVNA

Prosnis'!

SERGEJ

Čego tebe?

EKATERINA L'VOVNA

Prosnis'!

SERGEJ

Nu?

EKATERINA L'VOVNA

Poceluj menja!

Ne tak, ne tak;

Poceluj, čtoby bol'no gubam bylo,
Čtoby krov' k golove prilila,
Čtob ikony s kiota posypalis'.

Ach! Serëža!

SERGEJ

Katja, prichodit konec ljubvi našej.

EKATERINA L'VOVNA

Počemu?

SERGEJ

Priedet Zinovij Borisyč,
Zakonnyj tvoj suprug,
Kak že mne byt'?

Starò qui a guardare come ti coricherai
con il tuo legittimo sposo?

KATERINA

Così non sarà.

SERGEJ

Katerina L'vovna, Katen'ka,
io non sono come gli altri
a cui non importa nulla,
basta che abbiano un dolce corpo femminile
da accarezzare.

Io sono sensibile,
so che cosa è l'amore.

Ah, perché mi sono innamorato di te,
perché mi lascio tormentare dalla fiamma
d'amore!

Che grande onore per te,
ricca moglie di un mercante,
essere amante di uno come me!

Ah, Katja, davanti a Dio
voglio diventare tuo marito!

Adesso, invece
ci possiamo vedere solo di notte,
mentre alla luce del sole abbiamo paura
di farci vedere dalla gente.

KATERINA

Non essere triste, Sergej.
Farò di te un mercante,
e vivrò con te come si deve.

SERGEJ

E come farai?

KATERINA

Questo non ti riguarda.
Tu devi solo baciarmi con passione.
Ecco.

(Sergej la bacia e si riaddormenta)

KATERINA

Si è riaddormentato di nuovo.
Ah, Sergej, è mai possibile dormire
quando hai così vicino due labbra innamorate?
Ah, Sergej, non ho paura di nessuno.
Voglio che tu diventi mio marito.
Nessuno mi fermerà.
Boris Timofeevič si è messo di mezzo,
e ora non c'è più: è morto, sepolto, dimenticato.
Solo di notte mi viene in mente,

Smotret', kak ty s zakonnym mužem
Spat' ložiš'sja?

EKATERINA L'VOVNA

Étogo ne budet.

SERGEJ

Katerina L'vovna, Katen'ka,
Ja ne kak drugie proče,
Kotorym vsë bezrazlično,
Liš' by sladkim ženskim telom
Polakomit'sja.
Ved' ja delikatnyj,
Ja čuvstvuju, čto takoe ljubov'.
Ach, začem ja tebja poljubil,
K tebe li ljubov'ju mne pylat',
I razve éto počët dlja tebja,
Imenitoj kupčichi,
Moej poljubovnicej byt'?
Ach, Katja, ja b chotel pered bogom
Stat' tvoim suprugom!
A tak čto,
I vidimsja my tol'ko noč'ju,
A pri solnyške boimsja
Pokazat'sja ljudjam na glaza.

EKATERINA L'VOVNA

Ne pečal'sja, Sergej,
Sdelaju tebja kupcom,
I žit' s toboj kak sleduet stanu.

SERGEJ

Kak že éto ty sdelaeš'?

EKATERINA L'VOVNA

Ne tvoja zabota.
Tvoë delo celovat' menja krepko,
Vot tak.

EKATERINA L'VOVNA

Opjat' usnul.
Éch, Sergej, razve možno spat',
Kogda ljubjaščie guby tak blisko?
Ach, Sergej, nikogo ne pobojuš',
Sdelaju tebja svoim mužem,
Nikogo ne ustrašus'.
Chotel Boris Timofeič pomešat',
I net ego: umer, pochoronen, zabyt,
Tol'ko ja vspominaju o nem po nočam.

spesso mi compare davanti, terribile.

Často javljaetsja on ko mne strašnyj.

(Appare il fantasma di Boris)

Ecco, è là nell'angolo.

Vot on v uglu.

FANTASMA DI BORIS

Katerina, assassina!
Sono venuto a vedere
come tu con Sergej scaldi
il letto di mio figlio.

PRIZRAK BORISA TIMOFEEVIČA

Katerina L'vovna, ubijca!
Ja prišël posmotret',
kak ty s Sergeem sogrevaeš'
Postel' moego syna.

KATERINA

Non mi fai paura; guarda
come dormo con Sergej.

EKATERINA L'VOVNA

Ne zapugaeš', smotri,
Kak ja s Sergeem splju.

FANTASMA DI BORIS

I miei occhi sono ciechi;
guarda, nei miei occhi
c'è vuoto e fiamme.
Katerina, Katerina,
sii maledetta per l'eternità.

PRIZRAK BORISA TIMOFEEVIČA

Glaza moi ne vidjat;
Smotri, v glazach moich
Pustota i ogon'.
Katerina, Katerina,
Bud' večno prokljata!

KATERINA

Ah, Sergej, svegliati!

EKATERINA L'VOVNA

Ach, Sergej, prosnis'!

(Sergej si sveglia)

SERGEJ

Che cosa c'è? Cosa vuoi?

SERGEJ

Nu? Čego tebe?

KATERINA

Sergej, Serëža, guarda, lo vedi?
Là c'è Boris Timofeevič, orrendo!

EKATERINA L'VOVNA

Sergej, Serëža, posmotri, vidiš',
Strašnyj stoit Boris Timofeevič.

(Sergej non vede il fantasma)

SERGEJ

No, non c'è niente.
Calmati, Katja.

SERGEJ

Pustoe, nikogo tam net,
Uspokojsja, Katja.

KATERINA

Che orrore! Serëža baciarmi, baciarmi,
baciarmi; tesoro, amore mio,
stringimi più forte!

EKATERINA L'VOVNA

Strašno, Serëža, celuj, celuj,
Celuj menja: milyj, dorogoj,
Krepče prižmi menja k serdcu!

(Il fantasma sparisce, Katerina e Sergej si addormentano. Poi Katerina si sveglia e sveglia Sergej)

KATERINA

(sottovoce)

Ascolta, Sergej, Sergej!

EKATERINA L'VOVNA

Slušaj, Sergej, Sergej!

SERGEJ

Che c'è?

KATERINA

Senti?

SERGEJ

Che cosa?

KATERINA

Qualcuno si avvicina di soppiatto.

SERGEJ

Hai di nuovo delle fantasie...

KATERINA

No, no.

I cani non hanno abbaiato,
è qualcuno di casa;
non senti! Sta venendo qualcuno.

SERGEJ

Sì, sento.

KATERINA

Nasconditi da qualche parte,
è Zinovij Borisovič, mio marito.

(Sergej lancia un fischio)

SERGEJ

Eccoci belli e sistemati!

KATERINA

Nasconditi, nasconditi!

(Sergej si nasconde)

Sta origliando, la canaglia!
Aspetta, aspetta!

ZINVIJ

(dietro la porta)

Katerina!

KATERINA

Chi è?

ZINVIJ

Apri!

SERGEJ

Nu?

EKATERINA L'VOVNA

Slyšiš'?

SERGEJ

Čto takoe?

EKATERINA L'VOVNA

Kto-to chodit ticho, ticho.

SERGEJ

Tebe opjat' mereščitsja.

EKATERINA L'VOVNA

Net, net.

Sobaki ne lajali,
Svoj kto-nibud';
Slyšiš'?' Idët kto-to.

SERGEJ

Slyšu.

EKATERINA L'VOVNA

Sprjač'sja gde-nibud',
Èto Zinovij Borisyč, moj muž.

SERGEJ

Vot tebe, babuška, i Jur'ev den'!

EKATERINA L'VOVNA

Prjač'sja, prjač'sja!

U dveri podslušivaet, svoloč',
Nu, podoždi!

ZINVIJ BORISOVIČ

Katerina!

EKATERINA L'VOVNA

Kto tam?

ZINVIJ BORISOVIČ

Otvorjaj!

KATERINA

Non capisco!
Chi è?

EKATERINA L'VOVNA

Ne razberu...
Kto tam?

ZINVIJ

Io...

ZINVIJ BORISOVIČ

Ja...

KATERINA

Chi?

EKATERINA L'VOVNA

Kto?

ZINVIJ

Io, non senti?

ZINVIJ BORISOVIČ

Ja, razve ne slyšiš'?

KATERINA

Non capisco.

EKATERINA L'VOVNA

Ne razberu.

ZINVIJ

Io, io, Zinovij Borisovič

ZINVIJ BORISOVIČ

Nu, ja, Zinovij Borisovič.

(Katerina apre la porta. Entra Zinovij)

Come va la vita?

Kak živěte, možete?

KATERINA

Come al solito.
Gran divertimenti qui non ce ne sono.

EKATERINA L'VOVNA

Po teatram ne chodim,
Po balam to že samoe.

ZINVIJ

(Vede i pantaloni di Sergej)

Allora, sempre a casa?

ZINVIJ BORISOVIČ

Tak značit, doma vsě sideli??

KATERINA

Sempre a casa.

EKATERINA L'VOVNA

Doma.

ZINVIJ

Bene, bene!
Come è morto il nostro paparino?

ZINVIJ BORISOVIČ

Tak! Choruso, nu ladno,
kak že papen'ka-to umer?

KATERINA

Così, è morto, e lo abbiamo sepolto come si deve.

EKATERINA L'VOVNA

Tak umer, i pochoronili s čest'ju.

ZINVIJ

Perché il letto
è preparato per due?

ZINVIJ BORISOVIČ

A počemu postel'
Na dvoich prigotovlena?

KATERINA

Perché aspettavo il tuo ritorno.

EKATERINA L'VOVNA

Vas vsě dožidas'.

ZINVIJ

Molto gentile

(Vede la cintura di Sergej)

E questo cos'è?

KATERINA

Che cosa?

ZINVIJ

Questo!

Per quanto ne so,
è una cintura maschile.

KATERINA

L'ho trovata nel giardino
e mi sono legata la gonna.

ZINVIJ

Abbiamo saputo
delle vostre gonne,
delle vostre gonne.

KATERINA

Saputo che cosa?

ZINVIJ

Abbiamo saputo dei vostri amori...

KATERINA

Saputo che cosa?

ZINVIJ

Tutto

KATERINA

Saputo che cosa?

ZINVIJ

Tutto abbiamo saputo, tutto abbiamo saputo,
tutto abbiamo saputo, tutto, tutto, tutto!

KATERINA

Non mi piace, quando si parla di me
in modo così insolente.

Avanti, spiegami.

Di quali amori stai parlando?

Tu non sai niente di niente.

Io so tutto.

Né a te, né a nessuno

ZINVIJ BORISOVIČ

I na tom spasibo.

A èto čto za predmet?

EKATERINA L'VOVNA

Gde?

ZINVIJ BORISOVIČ

Tut!

Skol'ko mne izvestno,
Èto mužskoj pojasok.

EKATERINA L'VOVNA

V sadu našla
I jubku im povjazala.

ZINVIJ BORISOVIČ

My koe-čto slychali
O vašich jubkach,
O vašich jubkach.

EKATERINA L'VOVNA

Čto že vy slychali?

ZINVIJ BORISOVIČ

Slychali my ob amurach vašich mnogo...

EKATERINA L'VOVNA

Čto slychali?

ZINVIJ BORISOVIČ

Vsë slychali.

EKATERINA L'VOVNA

Čto slychali?

ZINVIJ BORISOVIČ

Vsë slychali, vsë slychali,
Vsë slychali, vsë, vsë, vsë!

EKATERINA L'VOVNA

Ja ne ljublju, kogda so mnoju
Govorjat nachal'no.

Ob'jasnite mne vy,

O kakich takich amurach govorite?

Vy ničego ne znaete sovsem,

A ja vsë znaju.

Ne pozvolju govorit' so mnoju

permetto di parlare dei miei amori.
Non tocca a voi giudicarmi.
Non ti avvicinare, mi fai schifo;
e tu saresti un marito?
Sei peggio di un pezzo di legno,
fiacco, smidollato, freddo come un pesce.
Mi fai schifo
fetido mercante!

ZINVIJ

Attenta, Katerina.
Guarda, guarda come ti si è sciolta la lingua!
Parli come un libro stampato.
Cosa ti succede?
Perché hai dei modi così sfacciati?
Dunque deve essere vero, dicono
che tu mi hai tradito.
Aspetta, Katerina,
tutto saprò, tutto saprò.
Aspetta, Katerina,
tutto saprò, te la farò pagare
duramente, e a sangue,
a sangue, a sangue, a sangue.
A sangue ti frusterò.
Sono tuo marito davanti a Dio e allo Zar.
Devo rispondere dell'onore della famiglia.
Dimmi la verità.

KATERINA

Perché?

ZINVIJ

Dimmi la verità!

KATERINA

Non ne ho nessuna voglia.
Tanto tu, schifoso mercante,
non capiresti niente lo stesso!

ZINVIJ

(Frusta Katerina con la cintura.)

Ah è così! Allora prendi questo!

KATERINA

Ahi, ahi!
Sergej, Sergej!
Mi battono!
Vieni fuori, difendimi!

ZINVIJ

Quale Sergej?

O moich amurach vam i pročim,
Ne vam menja sudit',
Ne lez', protivnyj, žalkij;
Daže ne mogu skazat', čto muž,
A prosto pen', brevno,
Chilyj, slabyj, kak ryba cholodnyj.
Ty protiven mne.
Ach ty, žalkij kupčik!

ZINVIJ BORISOVIČ

Smotri, Katerina,
Bol'no ty rečista stala,
Govoriš', kak pišeš';
Čto takoe?
Počemu takie naglye zamaški u tebjja?
Nedarom govorjat,
Čto izmenila ty mne.
Pogodite, Katerina,
Vsë uznaju, vsë uznaju,
Pogodite, Katerina,
Vsë uznaju i nakažu tebjja
Ja žestoko, bol'no,
Bol'no, bol'no, bol'no,
Bol'no vyseku tebjja.
Ja muž tvoj pered bogom i carem.
Ja otvečaju za čest' sem'i.
Skaži mne pravdu.

EKATERINA L'VOVNA

Dlja čego?

ZINVIJ BORISOVIČ

Skaži mne pravdu!

EKATERINA L'VOVNA

Ne choču i govorit' ja,
Vsë ravno ved', žalkij kupčik,
Ničego ty ne pojmeš'!

ZINVIJ BORISOVIČ

Nu-ka, nu-ka, polučì!

EKATERINA L'VOVNA

Aj! Aj!
Sergej, Sergej,
B'jut menja!
Vychodi, zaščiti!

ZINVIJ BORISOVIČ

Kakoj Sergej?

Chi è? Dov'è?
Quale Sergej?

Kto èto? Gde?
Kakoj Sergej?

(Sergej viene fuori. Katerina si lancia verso di lui e lo bacia.)

KATERINA
Sergej, amore mio!

EKATERINA L'VOVNA
Sergej, ljubov' moja!

ZINVIJ
Un delitto! Gente, aiuto!

ZINVIJ BORISOVIČ
Ubivajut! Ljudi, sjuda!

(Corre verso la finestra)

KATERINA
Non uscirai di qui!

EKATERINA L'VOVNA
Ne ujděš'!

(Katerina lo raggiunge, lo butta per terra e comincia a soffocarlo. Accorre Sergej e lo tiene fermo sul pavimento. Zinovij si dibatte)

ZINVIJ
lo... tutto... tutto...

ZINVIJ BORISOVIČ
Ja... vsě... vsě...

KATERINA
Tienilo più forte, Sergej!

EKATERINA L'VOVNA
Derži ego, Serěža, krepče!

ZINVIJ
Canaglie! Aiuto!
Ohi, mi strangolano!

ZINVIJ BORISOVIČ
Svolochi, na pomošč'!
Oj, dušat!

(con voce più debole)

Un prete...

Popa...

SERGEJ
Eccoti il prete!

SERGEJ
Vot tebe pop!

(Sergej colpisce Zinovij con un pesante candeliere)

KATERINA
Rantola...

EKATERINA L'VOVNA
Chripit...

(Zinovij muore.)

SERGEJ
Finito!

SERGEJ
Teper' šabaš...

KATERINA
Portalo in cantina.
Ti faccio luce.

EKATERINA L'VOVNA
Nesi v pogreb.
Ja budu svetit'.

(Sergej si carica il cadavere di Zinovij sulle spalle e lo porta in cantina. Katerina gli fa luce con una candela. Arrivato in cantina, Sergej solleva qualche pietra e sistema nella buca il cadavere di Zinovij.)

Šostakovič: *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk - atto secondo*

SERGEJ

Fai luce, Katja.

KATERINA

Svelto, svelto!

(Sergej risistema le pietre)

SERGEJ

Lasciami finire...

Ecco... Ho finito.

KATERINA

Baciami, baciami, baciami!

(Si baciano)

SERGEJ

Katja...

KATERINA

Ora sei mio marito.

(Katerina e Sergej si abbracciano.)

SERGEJ

Sveti, Katja.

EKATERINA L'VOVNA

Skorej, skoree!

SERGEJ

Sejčas končaju...

Vsě... končil...

EKATERINA L'VOVNA

Celuj, celuj, celuj menja.

SERGEJ

Katja...

EKATERINA L'VOVNA

Teper' ty moj muž.

ATTO TERZO

Sesto quadro

Katerina è in piedi vicino all'ingresso della cantina e guarda fisso. Entra Sergej. Entrambi sono vestiti molto elegantemente.

SERGEJ

Perché stai lì ferma?
Che cosa guardi?

KATERINA

Là dentro c'è Zinovij.
È lì che lo abbiamo sotterrato.

SERGEJ

Taci.

KATERINA

Quando ci penso,
mi prende il terrore, Serëža!

SERGEJ

Non è dei morti,
è dei vivi che devi avere paura.

KATERINA

Lo so.

SERGEJ

Se lo sai,
togliti di lì,
la gente può sospettare.

KATERINA

Va bene.
Serëža, oggi ci sposiamo.
È ora di andare in chiesa.
Tutto andrà bene.

SERGEJ

È ora di andare in chiesa.

KATERINA

Presto, andiamo,
oggi è il nostro giorno,
e domani, e sempre.

SERGEJ

Čto ty tut stoiš'?
Čto smotriš'?

EKATERINA L'VOVNA

Serëža, ved' tut ležit Zinovij Borisyč,
Tut ego my zakopali.

SERGEJ

Tiše!

EKATERINA L'VOVNA

Kak vspomnju,
Strašno mne, Serëža!

SERGEJ

Mërtvyx ne bojsja,
Strašis' živyx.

EKATERINA L'VOVNA

Znaju.

SERGEJ

A esli znaeš',
Tak nečego tut stojat',
Ljudi zametjat.

EKATERINA L'VOVNA

Ladno.
Serëža, segodnja svad'ba naša,
Pora nam v cerkov'.
Vsë budet chorošo.

SERGEJ

Pora nam v cerkov'.

EKATERINA L'VOVNA

Edem skorej,
Segodnja naš den'
I zavtra, i vseгда.

(Katerina e Sergej escono. Entra, ubriaco, il contadino cencioso.)

CONTADINO CENCIOSO

Io avevo una comare
che beveva come un otre, uh!
Avevo anche un compare
che scolava vino e vodka, uh!
E poi c'erano i testimoni.
Che gran sbronza si sono presi, uh!
Uh, uh, uh, uh!
Senza vino la mia gente
non viveva un solo giorno, uh!
E io sono peggio di loro!
Bevo, bevo, come tre, uh, uh!
Incomincio alla mattina,
continuo giorno e notte,
con il sole e con la pioggia,
bevo fino a che casco giù, uh!
Voglio bere tutta la vita,
sono persona proprio onesta, uh!
Uh, uh, uh, uh!
Anche i canti vanno bene
se c'è vodka, ma se no
cantare proprio non si può.
Ma perché manca la vodka?
Perché mancano i quattrini.
Questa è proprio la mia sorte.
Ma a qualcuno è andata meglio...
Senza un soldo era Sergej.
Ora nuota nella vodka.
Perché allora lui, non me
si è presa per marito?
In che cosa sono peggio?
Mani, piedi, testa, pancia:
tutto a posto. Ma che fare?
Voglio bere, bere, bere.
Proprio qua c'è la cantina,
e lei spesso è qui vicina,
guarda, guarda, guarda...
Ci saranno buoni vini...
Se sta lì tanto a guardare,
ci darò un'occhiata anch'io.
Chissà quali vini trovo!

(Forza il lucchetto, entra in cantina. Appena entrato, scappa fuori, tappandosi il naso)

Ohi, che puzza, ohi, che puzza!
Ohi, ohi, ohi, che puzza!
che orrenda, orrenda puzza!
Cosa può essere mai?
Le provviste andate a male?

(Entra di nuovo nella cantina.)

Guardiamo un po'...
Dio mio che puzza!

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

U menja byla kuma,
Pit' ljubila bez uma, uch!
U menja byl milyj svat,
Na vino i vodku chvat, uch!
Krëstnyj batja tože byl,
Chorošo pokojnik pil, uch!
Uch! Uch! Uch!...
Bez vina moja rodnja
Ne mogla prožit' i dlja, uch!
Nu, a čem ja chuže ich?
Duju vodku za troich, uch! uch!
Načinaju pit' s utra,
Noči, dni i večera,
Zimu, leto i vesnu,
P'ju, pokuda ne zasnu, uch!
Budu pit' ja celyj vek,
Ja duševnyj čelovek. Uch!
Uch! Uch! Uch!...
Chorošo pet', kogda est' čto pit',
A kogda nečego pit',
Togda nečego pet'.
A počemu nečego pit'?
Potomu čto deneg net.
Planida u menja takaja,
A u drugogo byvaet planida chorošaja.
Vot Sergej tože byl gol i nišč,
A teper' možet v vodke kupat'sja.
Počemu ne menja, a Sergeja
V muž'ja sebe berët?
A čem ja chuže?
Ruki, nogi, golova, život, vsë na meste,
Vot tol'ko planidy net.
Želaju vypit'!
Pogreb zdes',
A chozjajka často stoit okolo pogreba,
I smotrit, smotrit...
Dolžno byt'. v nem chorošie vina...
Smotrit, smotrit, smotrit...
Posmotrju i ja.
Uch, kakie tam, navernoe, est' vina!

Oj, kakja von'!
Oj, oj, oj! Kakaja von'!
Vonjajut, vonjajut, vonjajut!
Čto že èto tak vonjaet?
Neuželi vsë zakuski protuchli?

Posmotrju...
Bože, kakaja von'!

Ahi!

Aj!

(Vedendo nella cantina il cadavere di Zinovij, il contadino cencioso esce terrorizzato.)

Un cadavere!
Il cadavere di Zinovij Borisovič!
Il cadavere, il cadavere di Zinovij Borisovič
Ahi, ahi!
Alla polizia!

Trup!
Trup Zinovija Borisoviča,
Trup, trup Zinovija Borisoviča.
Aj! Aj!
V policiju!

(Fugge terrorizzato.)

INTERLUDIO

Settimo quadro

Al posto di polizia.

Un sergente e dei poliziotti. 20-24 uomini, siedono trasandati, senza far niente.)

SERGEANTE

Il poliziotto è un'antica situazione,
c'era già ai tempi degli egiziani.
Nel nostro secolo, così evoluto,
come potrebbe l'uomo vivere senza?

SERGEANTE E POLIZIOTTI

Ma con tutti i nostri sforzi
stiamo sempre, sempre peggio,
di quattrini ce n'è pochi,
e le mance sono rare.

SERGEANTE

Non so proprio come fare
a passarmela un po' meglio.

POLIZIOTTI

Non sappiamo come fare
a passarcela un po' meglio.

SERGEANTE

Sole e luna fanno a turno.
Sol di notte ci sono le stelle.

POLIZIOTTI

Eh!

SERGEANTE

Ma la guardia non ha requie:
giorno e notte, pioggia e vento.

KVARTAL'NYJ

Sozdan policejskij byl vo vremja ono,
Daže u egiptjan byli faraony.
Kak že v prosveščennyj nynešnj naš vek
Žit' bez policejskich možet čelovek?

KVARTAL'NYJ I POLICEJSKIE

No za vsë svoi staranija
Vidim my odin stradanija,
Naše žalovan'e skudno,
Brat' že vzjatki očen' trudno.

KVARTAL'NYJ

Gde by, kak by poživit'sja
Nam by v mutnoj by, èch! vodice.

POLICEJSKIE

Gde by, kak by poživit'sja
Nam by v mutnoj by vodice.

KVARTAL'NYJ

Solnce i luna drug druga zamenjajut,
Zvezdy daže te nočami liš' sijajut.

POLICEJSKIE

Èch!

KVARTAL'NYJ

A gorodovoj bessmenno na postu
V vëdro i nenast'e, v zasuchu i mglu.

SERGEANTE E POLIZIOTTI

E con tutti i nostri sforzi
stiamo sempre, sempre peggio.
Di quattrini ce n'è pochi
e le mance sono rare.

SERGEANTE

Non sappiamo cosa fare
a passarcela un po' meglio!

POLIZIOTTI

Non sappiamo cosa fare
a passarcela un po' meglio!

SERGEANTE

Vigilare tutta la notte
star con gli occhi bene aperti,
far paura ai nichilisti,
mantenere la calma ovunque.
E con tutti i nostri sforzi
stiamo sempre, sempre peggio.
Di quattrini ce n'è pochi
e le mance sono rare.

POLIZIOTTI

Eh! Con tutti, eh, i nostri, eh, sforzi, eh,
Eh! Stiamo, eh, sempre, sempre, eh, peggio,
eh!
Eh! Di quattrini, eh, ce n'è, eh, pochi, eh!
E le mance, eh, sono, eh, eh, rare, eh!

SERGEANTE

Non sappiamo come fare
a passarcela un po' meglio!

POLIZIOTTI

Non sappiamo come fare
a passarcela un po' meglio!

SERGEANTE

Dagli Izmajlov c'è gran festa.
Si sposa quella sfacciata,
e non mi ha invitato:
ma le farò venire in mente
che vuole dire sposarsi senza le autorità!
Le farò venire in mente
che vuole dire sposarsi senza le autorità!

POLIZIOTTI

Proprio così, le faremo venire in mente!

KVARTAL'NYJ I POLICEJSKIE

No za vsë svoi staranija
Vidim my odni stradanija,
Naše žalovan'e skudno,
Brat' že vzjatki očen' trudno.

KVARTAL'NYJ

Gde by, kak by poživit'sja
Nam by v mutnoj by, èch, vodice!

POLICEJSKIE

Gde by, kak by poživit'sja
Nam by v mutnoj by vodice!

KVARTAL'NYJ

Dlja togo kvartal'nyj bodrstvuet nočami,
Dlja togo povodit groznymi očami,
Čtob na nigilistov strachu nagonjat',
Čtoby blagopristojnost' vsjudu sochranjat'.
I za vsë svoi staranija
Vidim my odin stradanija,
Naše žalovan'e skudno,
Brat' že vzjatki očen' trudno!

POLICEJSKIE

Èch! I za vsë, èch, svoi, èch, staranija, èch,
Èch! vidim, èch, my odin, èch, stradanija, èch!
Èch! naše žalovan'e, èch, èch, skudno, èch,
Brat' že, èch, vzjatki, èch, èch, očen', èch,
trudno!

KVARTAL'NYJ

Gde by, kak by poživit'sja
Nam by v mutnoj by, èch! vodice!

POLICEJSKIE

Gde by, kak by poživit'sja
Nam by v mutnoj by vodice!

KVARTAL'NYJ

U Izmajlovoj sejčas pir goroj,
Venčaetsja podlaja,
A menja ne priglasila.
Ja ej pripomnju,
Kak bez načal'stva venčat'sja.
Ja ej pripomnju,
Kak bez načal'stva venčat'sja.

POLICEJSKIE

Tak točno, my vse pripomnim!

SERGEANTE

Se solo ci fosse una ragione!
Per quanto una ragione si trova sempre.

KVARTAL'NYJ

Byla by tol'ko pričina,
Chotja pričina vseгда najdëtsja.

POLIZIOTTI

Proprio così, si trova sempre!

POLICEJSKIE

Tak točno, vseгда najdëtsja.

(Una guardia entra insieme ad un insegnante. L'insegnante è impaurito, i poliziotti e il sergente balzano in piedi con animazione.)

GUARDIA

Ho preso un socialista.

GORODOVOJ

Ja socialista poimal.

POLIZIOTTI

Ah! Oh! Uh! Ih!
Oh, oh, oh!

POLICEJSKIE

A! !! O! U! Y!
Go, go, go!

SERGEANTE

Oh, oh, oh!

KVARTAL'NYJ

Go, go, go!

GUARDIA

Egli, eccellenza, non crede in Dio.

GORODOVOJ

On v boga, vaše blagorodie, ne veruet.

INSEGNANTE

Dio... esiste...

UČITEL'

Bog-to... est'...

SERGEANTE

(all'insegnante)

Silenzio!

KVARTAL'NYJ

Molčat'!

POLIZIOTTI

Oh, oh, oh!

POLICEJSKIE

Go, go, go!

GUARDIA

E quanto alle rane...

GORODOVOJ

I pro ljagušek.

SERGEANTE

Quali rane?

KVARTAL'NYJ

Kakich ljagušek?

INSEGNANTE

Mi è venuta questa idea:
possibile che solo l'uomo abbia un'anima?
Non l'avranno forse anche le rane?
Ne ho preso una e mi sono messo a osservarla.

UČITEL'

Stal ja dumat',
Točno odin čelovek obladaet dušoi,
Net li eë u ljagušek.
Vzjal ljagušku issledoval.

SERGEANTE

E allora?

KVARTAL'NYJ

Nu?

INSEGNANTE

Certo che ce l'ha,
ma piccola piccola e non immortale...

SERGEANTE

Arrestarlo!

INSEGNANTE

Ma vi assicuro che Dio esiste, Dio esiste!

POLIZIOTTI

Oh! Oh! Oh!

(I poliziotti portano via l'insegnante e poi tornano.)

SERGEANTE

Bene, bene.

(Di nuovo silenzio e noia)

Il poliziotto è un'antica istituzione...
Dagli Izmajlov c'è gran festa.

POLIZIOTTI

Eh!

SERGEANTE

Ecco dove si potrebbe far baldoria,
ma come andarci senza invito? Eh!

(Entra il contadino cencioso)

CONTADINO CENCIOSO

Sua eccellenza!

SERGEANTE

Cosa vuoi?

CONTADINO CENCIOSO

È successo che...

SERGEANTE

Che è successo?

CONTADINO CENCIOSO

Dagli Izmajlov...

SERGEANTE

Dagli Izmajlov? Oh, oh!

UČITEL'

I est' duša,
Tokma malaja i ne bessmertnaja...

KVARTAL'NYJ

Vzjat'!

UČITEL'

Prostite, est' bog, est' bog.

POLICEJSKIE

Go, go, go!

KVARTAL'NYJ

To-to.

Sozdan policejskij byl vo vremja ono...
A u Izmajlovoj-to pir goraju.

POLICEJSKIE

Éch!

KVARTAL'NYJ

Vot gde by byla poživa chorošaja,
Vot tol'ko netu pričiny. Éch!

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

Vaše blagorodie!

KVARTAL'NYJ

Čego tebe?

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

Slučilos'...

KVARTAL'NYJ

Čto slučilos'?

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

U Izmajlovych...

KVARTAL'NYJ

U Izmajlovych? Cho, cho!

POLIZIOTTI

Oh, oh, oh!

POLICEJSKIE

Go, go, go!

CONTADINO CENCIOSO

C'è un cadavere in cantina.

ZAD RIPANNYJ MUŽIČOK

Trup v pogrebe...

POLIZIOTTI

Oh, oh, oh!

POLICEJSKIE

Go, go, go!

(I poliziotti e il sergente si scuotono e animatamente si preparano al lavoro.)

SERGEANTE

Un dono del cielo!

KVARTAL'NYJ

Prišlal gospod'!

POLIZIOTTI

Oh, oh, oh!

POLICEJSKIE

Go, go, go!

SERGEANTE

Presto, presto, presto, presto!
Non voglio poi accuse
di pigrizia, negligenza,
o di inutile ritardo.

KVARTAL'NYJ

Skoro, skoro, skoro, skoro,
Čtoby ne bylo ukora
V potakan'i, v neraden'i,
V bespoleznom promedlen'i!

POLIZIOTTI

Presto, presto, presto, presto!
Non vogliamo poi accuse
di pigrizia, negligenza
o di inutile ritardo.

POLICEJSKIE

Skoro, skoro, skoro, skoro,
Čtoby ne bylo ukora
V potakan'i, v neraden'i,
V bespoleznom promedlen'i!

SERGEANTE

Svelti! Svelti! Svelti! Svelti!
Lì potremo far baldoria,
e riempirci bene la pancia.
Su, corriamo come il vento.

KVARTAL'NYJ

Živo, živo, živo, živo,
Tam predviditsja naživa,
Vsë my smožem podkormit'sja,
Budem, будем toropit'sja!

POLIZIOTTI

Svelti! Svelti! Svelti! Svelti!
Lì potremo far baldoria,
e riempirci bene la pancia.
Su, corriamo come il vento.

POLICEJSKIE

Živo, živo, živo, živo,
Tam predviditsja naživa,
Vsë my smožem podkormit'sja,
Budem, будем toropit'sja!

INTERLUDIO

Ottavo quadro.

Nel giardino un grande tavolo a ferro di cavallo: gli ospiti, già ubriachi, festeggiano le nozze di Katerina e Sergej. Al centro i due sposi. Il pranzo sta terminando. Si vede anche la cantina, dove c'è il cadavere di Zinovij. Katerina è molto tesa e nervosa. Gli ospiti festeggiano gli sposi.

OSPITI

Evviva gli sposi!

GOSTI

Slava suprugam,

Evviva Katerina e Sergej!
Evviva gli sposi!
Felicità ed amore!
Evviva gli sposi,
Evviva Katerina e Sergej!
Mille auguri di fortuna, felicità
e vita serena!
Evviva!

PRETE

Bacio! Bacio!

OSPITI

Bacio! Bacio!

(Katerina e Sergej si baciano)

OSPITI

Ah! Ah! Ah!

PRETE

Bene! Bacio!

OSPITI

Bacio! Bacio!

(Katerina e Sergej di nuovo si baciano)

KATERINA

Cari ospiti,
Servitevi, vi prego!

OSPITI

Grazie, grazie!

PRETE

Chi è più bella del sole in cielo?
Chi è più bella del sole in cielo?
Eh?

OSPITI

C'è qualcuno che è più bello del sole in cielo?
C'è qualcuno che è più bello del sole in cielo?
Sì!

PRETE

Allora c'è!
Allora c'è chi è più bella del sole in cielo!
C'è, c'è!
Allora c'è chi è più bella del sole in cielo!
Chi è?

Katerine L'vovne i Sergeju Filippyču, slava!
Slava suprugam,
Suprugam slava, sovet da ljubov'!
Slava suprugam,
Katerine L'vovne i Sergeju Filippyču, slava!
Želaem vam dobra i sčast'ja
I soglasnoj žizni,
Slava!

SVJAŠČENNIK

Gor'ko! Gor'ko!

GOSTI

Gor'ko! Gor'ko!

GOSTI

Cha, cha, cha!...

SVJAŠČENNIK

Chorošo! Gor'ko!

GOSTI

Gor'ko! Gor'ko!

EKATERINA L'VOVNA

Gosti doringie,
Kušajte, prošu vas!

GOSTI

Spasibo, spasibo.

SVJAŠČENNIK

Kto kraše solnca v nebe,
Kto kraše solnca v nebe?
A?

GOSTI

Nikogo net kraše solnca v nebe,
Nikogo net kraše solnca v nebe?
Da!

SVJAŠČENNIK

An est'!
An est' kraše solnca v nebe!
Est'! Est'
An est' kraše solnca v nebe!
Kto?

OSPITI

Noi non sappiamo chi è più bella del sole in cielo!
Noi non conosciamo nessuno che è più bello del sole in cielo!

PRETE

Katerina è più bella del sole in cielo!
Mm... È una vera bellezza!
Mm... E che manina!
Un bacio!

OSPITI

Bacio! Bacio!

PRETE

Eh, eh, eh!
Vi vergognate?

OSPITI

Eh, eh, eh!

(Gli ospiti, ubriachi, si stanno addormentando)

Evviva Katerina L'vovna.
Evviva chi è più bella del sole in cielo!

PRETE

Bacio!

(Katerina si accorge che il lucchetto della cantina è stato forzato)

KATERINA

Ah!

PRETE

Bacio!

SERGEJ

Cosa c'è?

OSPITI

Eh, eh, eh!

KATERINA

Hanno forzato il lucchetto.

SERGEJ

E allora?

GOSTI

My ne znaem kraše solnca v nebe,

My ne znaem kraše solnca v nebe nikogo!

SVJAŠČENNIK

Katerina L'vovna kraše solnca v nebe,
Mm... è... ves'ma prelestna!
Mm... ručku...
Gor'ko!

GOSTI

Gor'ko! Gor'ko!

SVJAŠČENNIK

Che, che, che!
Zastydilis'?

GOSTI

Che, che, che!

Katerina L'vovna slava,
Čto kraše solnca v nebe, slava!

SVJAŠČENNIK

Gor'ko!

EKATERINA L'VOVNA

Ach!

SVJAŠČENNIK

Gor'ko!

SERGEJ

Čto takoe?

GOSTI

Che, che, che.

EKATERINA L'VOVNA

Zamok sorvan.

SERGEJ

Nu?

KATERINA

Là c'è Zinovij Borisovič.
Guarda. È terribile. Ohi!
Quando se ne vanno,
dobbiamo scappare, sparire!

SERGEJ

Non è possibile.
È vero, l'hanno forzato;
comunque taci, taci.

PRETE

Chi è più bella del sole in cielo?
Chi è più bella...
Dove sono finiti gli sposi?
Già se la spassano?
È ancora presto, non è ancora notte, eh, eh, eh!

OSPITI

Evviva!

KATERINA

(agli ospiti)

Servitevi, vi prego!

OSPITI

Katerina è più bella del sole in cielo!

(Si addormentano)

PRETE

Chi è più bella del sole in cielo, eh?

UN OSPITE UBRIACO

Bacio!

(Gli ospiti si sono addormentati. Katerina e Sergej sono agitati)

KATERINA

Sergej, dobbiamo fuggire.
Qualcuno ha forzato il lucchetto.
È probabile che abbia visto il cadavere.

SERGEJ

E il podere?
Il commercio?

KATERINA

Dobbiamo lasciar tutto.
Prendiamoci i soldi,

EKATERINA L'VOVNA

Tam Zinovij Borisyč,
Smotri, strašno. Oj!
Kogda ujdut,
My ubežim, spasemsja!

SERGEJ

Ne možet byt'.
Verno, sloman;
Tiše, tiše.

SVJAŠČENNIK

Kto kraše solnca v nebe,
Kto kraše...
Gde že suprugj,
Šumukajutsja?
Rano, eščë ne noč, che, che, che!

GOSTI

Slava!

EKATERINA L'VOVNA

Kušajte, prošu vas.

GOSTI

Katerina L'vovna kraše solnca v nebe!

SVJAŠČENNIK

Kto kraše solnca v nebe, a?

P'JANYJ GOST'

Gor'ko!

EKATERINA L'VOVNA

Sergej, nado bežat',
Kto-to vzlomal zamok,
Naverno, videl tam trup.

SERGEJ

A kak že chozjajstvo?
Torgovlja?

EKATERINA L'VOVNA

Brosit' vsë pridëtsja.
Voz'mëm vsë den'gi,

ci basteranno per vivere;
forse facciamo ancora in tempo.
vai svelto a prendere i soldi.
Non dobbiamo perdere un secondo.

(Sergej corre in casa)

Ma dov'è finito, dov'è finito!

SERGEJ

Arrivo! Arrivo!

(Sergej ritorna. Katerina sente dei passi, vede avvicinarsi i poliziotti con a capo il sergente; perde la testa, corre per la scena cercando di fuggire.)

KATERINA

Cosa c'è?

È tardi!...

Ah, Sergej, è finita per noi!...

SERGEJ

Finita perché? Fuggiamo!

KATERINA

Impossibile!

(Bussano al cancello)

SERGEJ

Chi è?

POLIZIOTTI

Polizia!

(Il cancello viene aperto. Entrano i poliziotti.)

SERGEJTE

Salute!

KATERINA

(apparentemente tranquilla)

Salute!

SERGEJTE

Come mai non ci avete invitati?
Non vi andiamo forse a genio?
Così siamo venuti da soli!
C'è un affaruccio da sistemare!
Però, quanti ospiti!
E di vino se ne è bevuto!
Sì? L'affaruccio è un po' particolare,
Be', insomma, è un affaruccio!

Na našu žizn' chvatit;
Možet byt', uspeem.
Idi za den'gami skorej,
Nel'zja medlit' ni minuty!

Nu, gde ž on? Gde ž on?

SERGEJ

Idu, idu!

EKATERINA L'VOVNA

Čto takoe?

Pozdno!...

Ach, Sergej, pogibli my...

SERGEJ

Počemu pogibli, bežim!

EKATERINA L'VOVNA

Nekuda!

SERGEJ

Kto tam?

POLICEJSKIE

Policija!

KVARTAL'NYJ

Zdravstvujte

EKATERINA L'VOVNA

Zdravstvujte!

KVARTAL'NYJ

Vy nas ne priglasili,
Pobrezgovali?
A vot my sami prišli!
Del'ce vyšlo odno!
Da, gostej-to skol'ko!
Vina, nebos', mnogo vypito!
Da? Del'ce takogo roda,
Da odnim slovom, del'ce!

(Katerina abbraccia Sergej)

KATERINA

Non fatela tanto lunga, non fatela tanto lunga!
Arrestatemi, arrestatemi!
Ah! Sergej, perdona!
Perdonami, Serëža!
Serëža!

(Tende le braccia ai poliziotti. La legano.)

SERGEANTE

Su, avanti, legatela. Ben stretta!

(Sergej cerca di scappare.)

SERGEJ

Lasciami, canaglia!

POLIZIOTTI

Tenetelo, tenetelo, tenetelo, tenetelo!

(Lo afferrano. Sergej resiste. Lo percuotono. Katerina con le braccia legate si lancia in difesa di Sergej. Li legano tutti e due ben stretti.)

SERGEJ

Lasciatemi! Lasciatemi! Lasciatemi!

SERGEANTE

Non lo lasciate! Non te la svignerai!
Non te la svignerai!
Ancora un giro! Ancora! Ancora! Ancora!

POLIZIOTTI

Non ti lasciamo! Ah, ah, ah!
Prendi questo e questo e questo ancora!
Prendi questo e questo e questo ancora!

KATERINA

Non vi permettete!
Non vi permettete!

SERGEANTE

Legali più forte!
Portateli al posto di polizia!

(Li portano via.)

KATERINA

Ah, Sergej, perdonami.
Perdonami!

EKATERINA L'VOVNA

Ne tjanite, ne tjanite,
Bjažite, bjažite!
Ach, Sergej, prosti,
Prosti menja, Serëža!
Serëža!

KVARTAL'NYJ

A nu, davaj, zavjazyvaj! Živo!

SERGEJ

Pusti, svoloč'!

POLICEJSKIE

Derži, derži, derži, derži!

SERGEJ

Pusti! Pusti! Pusti!

KVARTAL'NYJ

Vreš'! Ne ujděš'!
Ne ujděš'
Raz! Raz! Raz! Raz!

POLICEJSKIE

Vreš'! Cha, cha, cha...
Tak ego! Tak ego! Tak ego!
Tak ego! Tak ego! Tak ego!

EKATERINA L'VOVNA

Ne smej!
Ne smej!

KVARTAL'NYJ

Krepče deržite!
Vedite v ostrog!

EKATERINA L'VOVNA

Ach, Sergej, prosti menja,
Prosti.

POLIZIOTTI

Svelti, svelti, svelti, svelti,
non vogliamo poi accuse
di pigrizia, negligenza,
o di inutile ritardo.

POLICEJSKIE

Skoro, skoro, skoro, skoro,
Čtoby ne bylo ukora
V potakan'ï, v neraden'ï,
V bespoleznom promedlen'ï.

ATTO QUARTO

Nono quadro

È sera. I forzati si distendono per dormire. Le donne separate dagli uomini. Fra le donne, Katerina e la giovane e bella Sonetka. Fra gli uomini Sergej. Tutti i forzati sono incatenati. Dappertutto ci sono guardie.

VECCHIO FORZATO

Una versta dopo l'altra
si susseguono infinite,
s'è calmata la calura,
ed il sole se ne è andato.
Oh cammino che porti in Siberia,
da catene e cadaveri segnato,
oh cammino di sangue imbevuto
e di gemiti colmi di morte.
Ah!

FORZATI

Oh cammino che porti in Siberia,
da catene e cadaveri segnato,
Oh cammino di sangue imbevuto
e di gemiti colmi di morte.

VECCHIO FORZATO

Riposiamo la notte e poi subito
con i primi raggi del sole
conteremo una versta dopo l'altra
facendo suonare a ritmo le catene.
Eh, voi, steppe smisurate,
giorni e notti senza fine,
e pensieri sconsolati,
e gendarmi disumani!

FORZATI

Eh, voi, steppe smisurate,
giorni e notti senza fine,
e pensieri sconsolati,
e gendarmi disumani!

(Katerina si avvicina alla guardia, che separa gli uomini dalle donne)

KATERINA

Stepanyč! Fammi passare.
Tieni venti copechi, comprati la vodka.
Stepanyč!

GUARDIA

Ohi, donne, ohi donne!
Quanto siete depravate!
Va be', va be', passa!

STARYJ KATORŽNIK

Vërsty odna za drugoj
Dlinnoj polzut verenicej,
Spal utomitel'nyj znoj,
Solnce za stepi saditsja.
Èch, ty, put', cepjami vskopannyj,
Put' v Sibir', kost'mi zasejannyj,
Potom, krov'ju put' tot vcpoennyj,
Smertnym stonom put' ovejannyj!
Ach!

KATORŽNIKI

Èch, ty, put', cepjami vskopannyj,
Put' v Sibir', kost'mi zasejannyj,
Potom, krov'ju put' tot vcpoennyj,
Smertnym stonom put' ovejannyj!

STARYJ KATORŽNIK

Noč otдохnem i opjat',
S pervymi solnca pučami,
Budem my vërsty sčitat',
Merno zvenja kandalami.
Èch, vy, steli neob'jatnye,
Din i noči beskonečnye,
Naši dumy bezotradnye
I žandarmy besserdečnye!

KATORŽNIKI

Èch, vy, steli neob'jatnye,
Din i noči beskonečnye,
Naši dumy bezotradnye
I žandarmy besserdečnye!

EKATERINA L'VOVNA

Stepanyč! Propusti menja,
Vot dvugrivennyj, vodki kupiš',
Stepanyč!

ČASOVJ

Oj, baby! Oj, baby!
Bludlivyj narod!
Nu, už ladno, stupaj!

KATERINA

Grazie!

(Si fa strada fino a Sergej)

Serëža! Amore mio!

(Accarezza Sergej. Sergej, cupo, tace.)

Finalmente!

Non ti ho visto per tutto il giorno!

Serëža!

Mi è perfino passato il male alle gambe,
e la stanchezza e la disperazione.

Tutto dimentico
appena sto con te.

Serëža, Serëža!

SERGEJ

E il tuo peccato l'hai dimenticato?

KATERINA

Quale peccato, Serëža?

SERGEJ

Che mi hai trascinato ai lavori forzati?

L'hai dimenticato?

KATERINA

Serëža!

SERGEJ

Vattene!

KATERINA

Serëža!

Ah, perdonami, Serëža!

SERGEJ

Vattene, hai distrutto la mia vita!

Vattene!

KATERINA

Ah, perdonami,
perdonami, Serëža!

Dio mio, che tormento

Serëža!

SERGEJ

Ma che moglie di mercante!

Una canaglia, ecco cosa sei!

EKATERINA L'VOVNA

Spasibo!

Serëža! Chorošij moj!

Nakonec-to!

Ved' celyj den' s toboj ne videlas'.

Serëža!

I bol' v nogach prošla,

I ustalost', i gore...

Vce zabylos',

Raz ty so mnoju,

Serëža, Serëža!

SERGEJ

A grech tože zabyła?

EKATERINA L'VOVNA

Kakoj grech, Serëža?

SERGEJ

A kto do katorgi menja dovël?

Zabyła?

EKATERINA L'VOVNA

Serëža!

SERGEJ

Otojdi!

EKATERINA L'VOVNA

Serëža!

Ach, prosti menja, Serëža.

SERGEJ

Ujdi, ty žizn' moju ssubila!

Ujdi!

EKATERINA L'VOVNA

Ach, prosti menja,

Prosti menja, Serëža!

Bože moj, kakaja muka,

Serëža!

SERGEJ

Tože kupčicha!

Prosto svoloč'.

(Katerina torna al suo posto)

KATERINA

Non è facile, dopo inchini e onori
trovarsi di fronte al giudice!
Non è facile dopo felicità e carezze
chinare la schiena sotto la frusta del boia.
Non è facile dopo un letto di piume
dormire sulla fredda terra.
Non è facile dopo l'ozio e la pace
camminare per migliaia di verste.
Non è facile, non è facile!
E più di tutto non reggo il tradimento di Sergej
l'odio di ogni suo sguardo,
il disprezzo di ogni sua parola.
Ecco ciò che non posso sopportare.

(Sergej si fa strada sino a Sonetka e la sveglia.)

SERGEJ

Posso salutarti?

SONETKA

Come fai ad andare dove vuoi?

SERGEJ

Ho dato venticinque copechi al sottufficiale.

SONETKA

Ma dove prendi, tutte questi copechi?

SERGEJ

Dalla moglie del mercante.

SONETKA

Dalla moglie del mercante?
Bella scema quella lì!

SERGEJ

Certo, proprio scema!

SONETKA

Scema!

SERGEJ

Scema!

SONETKA E SERGEJ

Ah, ah, ah!...

EKATERINA L'VOVNA

Ne legko posle početa da poklonov
Pered sudom stojat'!
Ne legko posle radostej i lask
Spinu pod pleti palača podstavljat'.
Ne legko posle perin puchovych
Na zemle cholidnoj spat'.
Ne legko posle negi i pokoja
Tysjači verst šagat'.
Ne legko, ne legko!
No net sily vyterpet' izmeny Sergeja,
Videt' v každom ego vzgljade nenavist',
Čujat' v každom slove prezren'e.
Vot ètogo ne mogu ja vyterpet'.

SERGEJ

Moë počten'e!

SONETKA

I kak èto ty vsjudu pospevaeš'?

SERGEJ

Četvertak unteru ja dal.

SONETKA

I gde ty stol'ko berëš' četvertakov?

SERGEJ

U kupčichi.

SONETKA

U kupčichi?
Nu i dura, tvoja kupčicha!

SERGEJ

Izvestno, dura, dura.

SONETKA

Dura!

SERGEJ

Dura!

SONETKA I SERGEJ

Cha, cha, cha!...

SERGEJ

Sonetka mia,
posso chiederti
di darmi la felicità?

SONETKA

Quale felicità!

SERGEJ

Si sa, quale felicità!

SONETKA

Che faccia di bronzo!
Va dalla tua mercantessa!

SERGEJ

Non la sopporto, non la sopporto,
non la sopporto proprio più!

SONETKA

E allora perché stavi con lei?

SERGEJ

Per interesse!

SONETKA

E credi che quella felicità
la dia così, gratuitamente?
Sparisci!

(Si alza e fa per andarsene)

SERGEJ

Fermati, Sonetka!

SONETKA

Cosa sono questi ordini?

(Sergej abbraccia Sonetka. Sonetka si dibatte.)

SERGEJ

Ti amo, ti amo!
Ti amo, ti amo!
Ti amo!

SONETKA

Dimostramelo che m'ami!

SERGEJ

Cosa vuoi da me?

SERGEJ

Sonetočka moja,
Želaju ja tebja poprosit'
Dostavit' mne radost' žizni!

SONETKA

Kakuju èto radost'?

SERGEJ

Izvestno, kakuju!

SONETKA

Kakoj prytkij,
Idi k svoej kupčiche!

SERGEJ

Oprotivela ona, oprotivela ona,
Oprotivela ona mne strašno!

SONETKA

Čego ž ty chorochorilsja s nej?

SERGEJ

Iz koristi!

SONETKA

A dumaeš', ja radosti
Darom čto li budu dostavljat'?
Občelsja!

SERGEJ

Stoj, Sonetka!

SONETKA

Nu vot, to ložis', to stoj!

SERGEJ

Ljublju tebja, ljublju tebja!
Ljublju tebja, ljublju tebja,
liublju!

SONETKA

Dokaži, čto ljubiš'!

SERGEJ

Čego ty chočeš' ot menja?

(*Sonetka gli mostra le calze stracciate. Sergej le afferra i piedi, ma Sonetka con uno schiaffo lo ferma.*)

SONETKA

Vedi?
Ho le calze a brandelli.
Ho freddo.
Trovami delle calze!

SERGEJ

Ma dove?

SONETKA

Dalla tua mercantessa.

SERGEJ

Buona idea!
Va bene, le avrai!

(*Si fa avanti fino a Katerina*)

Katja!

KATERINA

Serëža, sei venuto?

SERGEJ

Katja, non serbarmi rancore.
Perdonami.

KATERINA

Serëža.
Serëža, io non ho che te,
mia gioia,
Ma tu... tu mi hai offesa crudelmente,
Serëža!

SERGEJ

Katja, scusami.
Soffro tremendamente...
Forse è l'ultima volta
che ti vedo.

KATERINA

Perché Serëža?

SERGEJ

Arriverò alla prossima città,
rimarrò all'ospedale.
Le catene mi hanno segato le gambe.
Ho un dolore insopportabile...

SONETKA

Vidiš'?'
Čulki porvalis',
Cholodno mne,
Dostan' čulki!

SERGEJ

No gde že?

SONETKA

U kupčichi.

SERGEJ

Verno!
Ladno, dostanu!

Katja!

EKATERINA L'VOVNA

Serëža, prišël?

SERGEJ

Katja, ne serdis' ty na menja,
Prosti.

EKATERINA L'VOVNA

Serëža,
Serëža, ved' ty odin u menja,
Moja radost',
A ty... a ty oskorbil menja žestoko,
Serëža!

SERGEJ

Katja, prosti,
Tjaželo mne...
Poslednie razy s tobój
Ja vižus'.

EKATERINA L'VOVNA

Počemu? Serëža?

SERGEJ

Do goroda dojdu,
V bol'nicu sljagu,
Kandalami nogu nater,
Bol' nesterpimaja.

KATERINA

Come?
Cosa farò senza di te?
Mi costringeranno a proseguire!

SERGEJ

Eh, sì! Dovrai proseguire.
Ma io non posso più andare avanti.
Fa troppo male!

KATERINA

Serëža, senza di te
non posso vivere un solo minuto.
Che fare?
Non posso, Serëža, non posso.
Non mi lasciare!

SERGEJ

Se riuscissi a trovare
delle calze di lana
mi aiuterebbero, certo!

KATERINA

Calze?
Perché non lo hai detto subito? Serëža!
Eccoti le calze, prendile.

(Si toglie le proprie calze.)

SERGEJ

Ah, Katja,
grazie, gioia mia!

KATERINA

(dà le calze a Sergej.)

Ecco, prendile.

SERGEJ

Aspetta, ritorno subito.

(Prende la calze e va subito da Sonetka.)

KATERINA

Dove vai?

SERGEJ

Ritorno subito.

KATERINA

Serëža, Serëža?
Perché se ne è andato?

EKATERINA L'VOVNA

Kak že tak?
Čto ž ja bez tebja budu delat'?
Ved' menja dal'se pogonjat!

SERGEJ

Pogonjat!
Ne mogu ja dal'se idti,
Bol'no!

EKATERINA L'VOVNA

Serëža, ne mogu ja bez tebja
Ni minuty byt',
Čto delat'?
Ja ne mogu, ja ne mogu, Serëža,
Ne pokidaj menja!

SERGEJ

Vot esli gde-nibud'
Šerstjanye čulki dostat'.
Pomoglo b, naverno!

EKATERINA L'VOVNA

Čulki?
Čto že ty ran'se molčal? Serëža?
Na čulki, voz'mi čulki!

SERGEJ

Ach, Katja,
spasibo, radost' ty moja!

EKATERINA L'VOVNA

Vot, voz'mi.

SERGEJ

Nu, ja sejčas pridu!

EKATERINA L'VOVNA

Kuda ty?

SERGEJ

Sejčas pridu.

EKATERINA L'VOVNA

Serëža, Serëža!
Začem on ušel?

SERGEJ

(a Sonetka)

Eccoti le calze!
Andiamo,
ora sei mia!

(Solleva Sonetka e la porta dietro la parete)

SONETKA

(con ammirazione)

Sei un vero torello!

(Katerina ha osservato tutta la scena e si lancia ad inseguire Sergej, ma le altre forzate la trattengono e cominciano a deriderla.)

KATERINA

Sergej, Sergej, cosa fai?
Le calze a Sonetka?
Sergej, Sergej!

FORZATE

Ah, ah, ah!

FORZATA

La mercantessa
è ancora cotta,
ma il suo ganzo
non lo è più.

FORZATE

Ma il suo ganzo
non lo è più.
Ah, ah, ah!...

FORZATA

Tutto ormai ella ha perduto:
i piaceri in libertà,
il suo ganzo proprio qua.

FORZATE

Ah, ah, ah!
I piaceri in libertà
e il suo ganzo proprio qua!

FORZATA

Katerina L'vovna
bei pasticci hai combinato!

FORZATE

Ah, ah, ah!...

SERGEJ

Na čulki!
Idem,
Teper' ty moja!

SONETKA

Iš', zver'!

EKATERINA L'VOVNA

Sergej, Sergej, čto éto?
Čulki Sonetke?
Sergej! Sergej!

KATORŽNICY

Cha, cha, cha!...

KATORŽNICA

U kupčichi žar i pyl
Eščë klokočut.
A ljubovniček ostyl,
On i znat' eë ne chočet!

KATORŽNICY

A ljubovnik už ostyl,
On i znat' eë ne chočet!
Cha, cha,cha!...

KATORŽNICA

Ničego ne stalo bole:
Poterjala svoi radosti na vole!
A v nevole ženicha!

KATORŽNICY

Cha, cha, cha!...
Poterjala svoi radosti na vole!
A v nevole ženicha!

KATORŽNICA

Katerina L'vovna,
Natvorila ty delov!

KATORŽNICY

Cha, cha, cha!...

FORZATA

Senza Sergej, Katerina si annoia a morte!

FORZATE

Senza Sergej la mercantessa finirà male!
Senza Sergej finirà male!

FORZATA

Dalle a noi, dalle a noi dalle a noi le tue belle calzette!

FORZATE

Ah, ah, ah!...
Dalle a noi le tue belle calzette!

KATERINA

Ah! Lasciatemi!

(Tutto il tempo cerca di farsi largo tra le forzate.)

FORZATA

Tutta notte senza sonno...
Non è bello star da sole:
Come far senza Sergej?

FORZATE

Ah, ah, ah!...

KATERINA

Ahi, ahi!...

TUTTE LE FORZATE

Senza Sergej Katerina si annoia a morte!
Senza Sergej Katerina si annoia a morte!
Senza Sergej Katerina si annoia a morte!
Senza Sergej.

(Arriva la guardia e riporta la calma.)

GUARDIA

Silenzio! Silenzio!
Perché queste urla?

FORZATA

(Indica alla guardia il posto, dietro la parete, dove si sono nascosti Sonetka e Sergej)

Là... là... Sergej e Sonetka.

GUARDIA

Silenzio!, Guai a voi!

KATORŽNICA

Bez Sergeja Katerine očen' skučno!

KATORŽNICY

Kupčicha bez Sergeja propadët,
Bez Sergeja propadët.

KATORŽNICA

Otdaj, otdaj, otdaj čuločki nam!

KATORŽNICY

Cha, cha, cha!...
Otdaj čuločki nam!

EKATERINA L'VOVNA

Ach! Pustite!

KATORŽNICA

Ni odnu ne spitsja nočku...
Neprijatno v odinočku,
Neprijatno bez Sergeja!

KATORŽNICY

Cha, cha, cha!...

EKATERINA L'VOVNA

Ach! Ach!

VSĚ KATORŽNICY

Bez Sergeja Katerina očen' skučno,
Bez Sergeja Katerina očen' skučno,
Bez Sergeja Katerina očen' skučno,
Bez Sergeja.

ČASOVJ

Smirno! Smirno!
Čego orëte?

KATORŽNICA

Tam..... tam... Sergej, Sonetka!

ČASOVJ

Molčat'! Ja vas!

Šostakovič: *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk - atto quarto*

(Si guarda attorno)

BASTA!

NU!

(Katerina si libera dalla stretta delle forzate.)

FORZATE

Ah, ah, ah!

KATORŽNICY

Cha, cha, cha!...

GUARDIA

Basta, ho detto!

ČASOVOJ

Nu i nu!

FORZATE

Ah, ah, ah!...

KATORŽNICY

Cha, cha, cha!...

(Katerina si ferma con un'espressione di totale desolazione; poi corre al proscenio atterrita. È completamente disperata.)

KATERINA

Nel bosco, là dove è più fitto, c'è un lago;
tondo tondo e molto profondo.

L'acqua è nera.

Nera come la mia coscienza.

E quando il vento soffia nel bosco,

sul lago si sollevano le onde,

grandi onde, ed è terribile;

d'autunno poi ce ne sono sempre.

Acqua nera e grandi onde,

nere, grandi onde.

EKATERINA L'VOVNA

V lesu, v samoj čašče, est' ozero,

Sovsem krugloe, očen' glubokoe,

I voda v nem černaja,

Kak moja sovest', černaja.

I kogda veter chodit v lesu,

Na ozere podnimajutsja volny,

Bol'sie volny, togda strašno;

A osen'ju v ozere vseгда volny,

Černaja voda i bol'sie volny.

Černye bol'sie volny.

(Da dietro la parete compaiono Sonetka e Sergej)

SERGEJ

Sai Sonetka

a chi assomigliamo noi?

Ad Adamo ed Eva.

SERGEJ

Znaeš' li, Sonetka,

Na kogo s toboj my pochoži?

Na Adama i na Evu.

SONETKA

Ma questo non mi sembra il paradiso!

SONETKA

No na raj zdes' ne sliškom-to pochože!

SERGEJ

Sciocchezze, in paradiso ci siamo appena stati!

SERGEJ

Pustjaki, my sejčas pobывali v raju...

(Sonetka si avvicina a Katerina, che sta immobile e guarda fisso in un punto)

SONETKA

Grazie, Katerina L'vovna.

Grazie Katerina L'vovna.

Grazie per le calze!

Guarda come stanno bene

ai miei piedi.

Me le ha infilate Serëža,

e ha anche scaldato i miei piedi con i suoi baci.

SONETKA

Spasibo, Katerina L'vovna,

Spasibo, Katerina L'vovna,

Za čulki spasibo!

Posmotri, kak krasivo

Na moich nogach sidjat.

Serëža mne ich nadeval

I nogi pocelujami mne sogreval.

Ah, Serëža, Serëža mio,
Katerina è una scema.
Non ha saputo tenerselo, il suo Sergej!
Eh, una scema, proprio una scema!
E le calze non ce le ha più.
Ora sono le mie, le vedi?
E che bel caldo mi tengono!

(Il sottufficiale sveglia i forzati. Suona il tamburo.)

SOTTUFFICIALE

Alzarsi! Ai propri posti! Svelti!

(I forzati si alzano.)

FORZATI

Eh, bisogna alzarsi,
e riprendere il cammino!

(I forzati si allineano. Katerina continua a star seduta, immobile. Il vecchio forzato le si avvicina.)

VECCHIO FORZATO

Ehi, bella mia, hai sentito? Si va!
Svelta, se no te le suoneranno!

(Katerina si avvicina lentamente a Sonetka, che sta presso a un ponte con il parapetto sfondato. Spinge Sonetka nel fiume e cade con lei.)

SONETKA

Ah!

FORZATI

Dio mio, cosa è successo!

SOTTUFFICIALE

Nessuno si muova! Guai a voi!

SONETKA

(da lontano)

Ah! Ah!

SOTTUFFICIALE

Sono annegate tutte e due.
Salvarle era impossibile. Troppa corrente.
Silenzio! Ai vostri posti!

(I forzati si allineano ed escono.)

VECCHIO FORZATO

E cammina, cammina senza sosta,
suonano a ritmo le catene,
tristemente si contano le verste

Ach, Serëža, moj Serëža,
Katerina dura,
Ne sumela uderžat' Sergeja.
Éch, dura! Éch, dura!
A čuločki ne vidat',
Oni teper' moi, vidiš'?'
Mne teper' teplo!

UNTER

Vstavaj! Po mestam! Živo!

KATORŽINKI

Éch, vstavat' nado,
Dal'se, dal'se nado idti!

STARYJ KATORŽINK

Ty, baben'ka, slyšiš'?' Uchodim!
Oni rugat'sja budut, slyšiš'?'

SONETKA

Ach!

KATORŽINKI

Bože moj! Čto takoe?

UNTER

Ni s mesta! Nu! Ja vas!

SONETKA

Ach! Ach!

UNTER

Obe potonuli,
Spasti nel'zja, tečen'e sil'noe!
Smirno! Po mestam!

STARYJ KATORŽNIK

Snova i snova šagat',
Merno zvenja kandalami,
Vërsty unylo sčitat',

Šostakovič: *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk* - atto quarto

sollevando la polvere coi piedi!

Pyl' podnimaja nogami!

FORZATI

Eh, voi, steppe smisurate,
giorni e notti senza fine,
e pensieri sconsolati,
e gendarmi disumani.
Ah!...

KATORŽNIKI

Èch, vy, stepi neob"jatnye,
Dli i noči beskonečnye,
Naši dumy bezotradnye
I žandarmy besserdečnye.
A...

(I forzati escono. In lontananza si sente il loro canto. La scena vuota.)

FINE DELL'OPERA